

De prospectiva pingendi

Piero della Francesca

Glossario

Il glossario è stato allestito secondo due intenti: facilitare la comprensione del testo e fornire una lista dei termini tecnico-scientifici o delle voci comuni che nel *De prospectiva pingendi* hanno un significato tecnico.

Per l'interrogazione del testo e l'estrazione della lista di frequenze si è impiegato il programma GATTO (Gestione degli Archivi Testuali del Tesoro della lingua italiana delle Origini).¹

Il lemma viene indicato in grassetto secondo la grafia maggioritaria nel testo; sono poste tra parentesi quadre le entrate delle quali manca la forma messa a lemma (sostantivi e aggettivi per i quali non siano attestati rispettivamente il sing. e il masch. sing.; verbi non attestati all'infinito). Seguono in ordine alfabetico le forme flesse (tranne per gli aggettivi e sostantivi di cui è indicata in un primo luogo la forma del maschile): sono dati i primi 10 luoghi (ponendo in apice il numero di occ. nello stesso luogo); si è poi posta la frequenza totale del lemma se esso presenta più forme (non comprendendovi però le eventuali frequenze del sottolemma, che sono indicate a parte).

Le diverse accezioni sono state numerate progressivamente privilegiando nell'ordine il significato più generale rispetto a quelli particolari. Per la definizione, che manca quando il significato del lemma sia corrispondente a quello moderno, si sono tenuti presenti sia i dizionari, in particolare il *GDLI* e il *TLIO*, sia alcuni studi specifici su autori e testi vicini alla cultura di Piero, di cui si dà l'elenco sotto. Di ciascuna accezione sono stati forniti uno o due esempi, selezionando i brani che sono sembrato più rappresentativi.

Chiude la voce una sezione in cui sono indicate le eventuali corrispondenze in primo luogo con il *Trattato d'abaco* e il testo volgare del *Libellus* di Luca Pacioli (attraverso gli *Indici* curati rispettivamente da Enzo Mattesini e Paola Manni), poi in ordine cronologico con autori e testi per i quali si dispone di affidabili note linguistiche o glossari storici in cui è indagata la tradizione lessicale latina e volgare medioevale e rinascimentale; infine, sono stati posti rimandi a saggi critici che si sono soffermati sul lessico del *De prospectiva pingendi* (i riferimenti sono alla bibliografia generale).

Una prima versione del glossario è stata rivista da Riccardo Migliari, a cui va il mio ringraziamento.

Alberti (Bertolini) = Bertolini, Lucia (2011). *Alberti, Leon Battista: De pictura (redazione volgare)*.

Edizione critica a cura di Lucia Bertolini. Firenze: Edizioni Polistampa.

Appunti sul lessico delle arti (Della Valle) = Della Valle, Valeria (2004). «L'ispendervi parole non sarebbe molto profittevole». *Appunti sul lessico delle arti nei trattati dei secoli XV e XVI*. In: D'Accille, Paolo (a cura di), *Storia della lingua e storia dell'arte in Italia*. Firenze: Cesati, pp. 319-329.

Francesco di Giorgio Martini (Biffi) = Biffi, Marco (2002). *Francesco di Giorgio Martini. La traduzione del De Architectura di Vitruvio dal ms. II.I.141 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Edizione a cura di Marco Biffi. Pisa: Scuola Normale Superiore.

GDLI = Battaglia, Salvatore; Barberi Squarotti, Giorgio (diretto da) (1961-2012). *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino: UTET.

Leonardo (Quaglino) = Quaglino, Margherita (2013). *Glossario leonardiano: Nomenclatura dell'ottica e della prospettiva nei codici di Francia*. Firenze: Olschki.

Lessico artistico (Ricotta) = Ricotta, Veronica (2013). «Per il lessico artistico del Medioevo volgare», *Studi di lessicografia italiana*, XXX, pp. 27-92.

Libellus, Pacioli (Manni) = Manni, Paola (1995). «Note linguistiche e indice lessicale». In: Dalai Emiliani, Marisa; Grayson, Cecil; Maccagni, Carlo. *Piero della Francesca : Libellus de quinque corporibus regularibus*. Edizione critica. Firenze: Giunti, vol. I, pp. XL-XLIII e 194-213.

¹ Sono estremamente grata a Paolo Squillacioti (Opera del Vocabolario italiano - CNR) per l'aiuto nell'allestimento del testo per la codifica.

- Ottoboniano (Simi) = Simi, Annalisa (1999). «La geometria nel Rinascimento. Il codice Ottoboniano Latino 3307 della Biblioteca Apostolica Vaticana». *Contributi di filologia dell'Italia Mediana*, XIII, pp. 41-109.
- Pacioli (Ricci) = Ricci, Laura (1994). «Il lessico matematico della "Summa" di Luca Pacioli». *Studi di lessicografia italiana*, XII, pp. 5-71.
- Per una storia del lessico artistico* (Della Valle) = Della Valle, Valeria (2001). «"Ci vuol più tempo che a far le figure". Per una storia del lessico artistico italiano». In: Gualdo, Riccardo (a cura di), *Le parole della scienza. Scritture e tecniche scientifiche in volgare (secoli XIII-XV)* = Atti del convegno (Lecce, 16-18 aprile 1999). Galatina: Congedo, pp. 307-326.
- Practica Geometriae* (Feola) = Feola, Francesco. *Gli esordi della geometria in volgare: Un volgarizzamento trecentesco della Practica Geometriae*. Firenze: Accademia della Crusca.
- Tartaglia (Piotti) = Piotti, Mario (1998). «Un puoco grossetto di loquela». *La lingua di Niccolò Tartaglia: La «Nuova scientia» e i «Quesiti et inventioni diverse»*. Milano: LED.
- TLIO = Opera del Vocabolario (CNR). *Tesoro della lingua italiana delle Origini* [on-line]. <tlio.cnr.ovi.it>
- Trattato d'abaco* (Mattesini) = Mattesini, Enzo (2012). «Note linguistiche e indice lessicale». In: Besomi, Ottavio; Dalai Emiliani, Marisa; Maccagni, Carlo. *Piero della Francesca: Trattato d'abaco*. Edizione critica. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, vol. I, pp. LXVI-LXXI e 223-247.

[ABACTERSI]

s'abactessero: III.1.15
 'capitare', 'trovarsi per caso (*a fortuna*)'
*se già a fortuna non s'abactessero doi segni
 o più in uno medesimo puncto, commo poria
 advenire a le volte* III.1.15

[ABAGLARE]

abaglaria: III.0.11
 'confondersi'
*la gran multitudine de linee che in essi corpi
 bisognaria de fare seguendo il modo primo, sì
 che l'occhio et l'intellecto **abaglaria** in esse
 linee* III.0.11.

ACRESCERE

acrescere (4): I.[24], I.24.1, I.24.3, III.0.4;
acresciuti: III.0.4; *acresscere*: II.[7]

frequenze totali: 6

1. 'aggiungere'

*Al quadrilatero degradato dato altri quadri-
 lateri simili **acrescere** mediante le diagonali*
 I.[24]

2. 'ingrandire proporzionalmente'

*perché la pictura non è, se non dimostrazioni
 de superficie et de corpi degradati o **acresciu-
 ti** nel termine, posti secondo che le cose vere
 vedute da l'occhio socto diversi angoli s'apre-
 sentano nel dicto termine* III.0.4

AGIUGNARE

agionto: III.7.14; *agiugnare* (5): I.[22], I.22.1,
 I.22.4, I.24.4, I.24.6; *agiungni* (2): I.30.7,
 III.8.9; *agiunti*: I.24.7; *agiunto* (6): I.22.3,
 I.22.4³, I.24.3, I.24.5

frequenze totali: 15

1. 'aggiungere' quando è transitivo come nel
 primo es., ma anche 'accrescere' quando è in-
 transitivo, come nel secondo es.

*[E]ccho che sia commo nella precedente la
 superficie quadrilatera BCDE degradata, a la
 quale voglio **agiugnare** la quantità data BL*
 I.22.1; *sì commo per la precedente mostrai
 minuto colle diagonali, così con le diagonali ò
agiunto, perché mediante quelle se pò **agiu-
 gnare** et scemare proportionalmente* I.22.4

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 224); Otto-
 boniano (Simi, p. 72)

2. 'giungere', 'arrivare'

*poi mecti un piè del sexto sopra 1 de la linea C
 et con l'altro **agiungni** al principio de l'occhio*
 III.8.9

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 224); *Libel-
 lus*, Pacioli (Manni, p. 194)

v. [GIOGNERE]

ALTEÇÇA

alteça (9): III.2.5, III.4.20, III.4.23, III.5.17,
 III.6.19, III.6.20, III.6.21, III.7.64, III.8.42; *al-*

teçça (114): I.12.7, I.13.4, II.6.10, II.9.4, II.9.9,
 III.1.14³, III.1.15, III.3.2², III.4.16², III.4.20²; *al-*
teççe (5): III.6.61, III.6.62, III.7.107, III.8.151,
 III.8.164

frequenze totali: 115

1. 'altezza', 'quota'

*et porrò sopra B nella linea B^a la quantità de
 l'**alteçça** del primo scaliere, che sirà BF* II.6.10

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 225)

2. 'la distanza da terra dell'occhio dell'osser-
 vatore'

*et quando le distantie e le cose sono in una
 proportione co' l'**alteçça** de l'ochio a la cosa
 degradata* I.13.4

• Leonardo (Quagliano, pp. 4-5)

3. 'alzato'

*Hora devidi GH nella pianella de l'**alteçça** de
 la basa in do parti equali in puncto M, sopra
 del quale tira la perpendicolare* III.6.18

- **figura de l'a.**

figura de l'alteça (2): III.4.23, III.9.18; *figu-
 ra de l'alteçça* (13): III.5.15², III.6.1, III.6.25,
 III.6.82, III.7.7, III.7.10², III.7.11, III.7.33,
 III.7.33, III.7.62

frequenze totali: 15

'alzato'

*Per seguire l'ordine dato, fa' prima la basa in
 propia forma, che se vegha solo una faccia,
 commo vedi nella **figura de l'alteçça*** III.6.1

v. RIGA, r. de l'alteçça

ALTITUDINE

altitudine: II.0.1

'altezza'; il brano del *De prospectiva* riprodu-
 ce quasi alla lettera Euclidis, Campano, XI,
incipit: «Corpus est q(uo)d longitudinem (et)
 latitudine(m) (et) altitudine(m) habet cui(us)
 termini sunt sup(er)ficies».

*Corpo ha in sé tre demensioni: longitudine, la-
 tudine et **altitudine**; li termini suoi sono le
 superficie* II.0.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239, [490]:
 «Il corpo à tre demensioni, cioè longheçça,
 la[r]gheçça e profondità»); *Practica Geome-
 triae* (Feola, p. 143)

[ALÇARE]

alçi: III.8.9; *alçise*: III.1.8

frequenze totali: 2

'spostare dal basso in alto'

*se ne facci un'altra [testa] che abbia doi movi-
 menti, che l'**alçi** dinançe et penda in un can-
 to* III.8.9; *adunqua **alçise** A sopra la linea CE
 quanto se vole soprastare a vedere la dicta
 superficie* III.1.8

[AMAESTRARE]

amaestra (5): I.10.3, II.5.2, II.8.2, II.9.2,

II.9.40; *amaestrò* (2): II.6.1, II.9.32

frequenze totali: 7

dunque i lati sono nella proportione de lati de la superficie ABCD, commo per la 30a de Eclide se amaestra I.10.3

AMPLIARE

ampliare (2): I.[30]²

‘allargare’ con valore mediale, ‘estendere’

et questo adiviene per non intendere (...) quanto l’occhio può in sé ampliare l’angolo con li suoi raggi (...), perhò è necessaria de fare una demonstratione della vera distantia et quanto se può l’angolo ampliare nell’occhio I.[30]

AMPLIATIONE

ampliatione: II.12.1

‘estensione’, ‘ampiezza’

Non hè mancho necessaria questa che se fusse l’ultima del primo nel dimostrare l’ampliatione de l’angolo nell’occhio II.12.1

ANGOLO

angolo (121): I.0.7², I.[1], I.1.1, I.1.2², I.1.4², I.[2], I.2.1, I.2.2., I.2.3, I.[3]³; *angoli* (36): I.0.5, I.0.7, I.1.3, I.7, I.7.1, I.8.3², I.9.1, I.[10], I.10.1, I.10.3; *angulo* (29): I.1.3, III.1.4, III.[5], III.5.2³, III.5.4, III.5.9, III.5.13⁸, III.5.14², III.6.12², III.6.13²; *anguli* (5): III.4.24², III.5.15, III.6.28, III.12.14

frequenze totali: 191

1. ‘figura convessa descritta da due lati di un poligono’

et gl’angoli del triangolo ABD sono simili agl’angoli del triangolo AHK, dunqua sono proportionali I.8.3

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 225)

2. ‘parte del campo visivo limitata dai raggi visivi uscenti da un punto comune (l’occhio)’
dunqua dico l’occhio essere la prima parte, perché gl’è quello in cui s’apresentano tucte le cose vedute socto diversi angoli I.0.7; *la virtù visiva è solo un puncto, et partendose linee da un puncto a l’estremità d’una cosa, de necessità fa angolo* I.1.1

• Leonardo (Quaglino, pp. 6-9)

v. OCHIO, PUNCTO, VIRTÙ VISIVA

3. ‘vertice di un poligono o di un solido’
le linee che se partano dagl’angoli de l’octangolo arivante ad BC I.26.9; *le decte linee che tirasti dagl’anguli del cubo descripto in propria forma su nel piano* III.5.15

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 225)

4. ‘vertice del cono visivo’, ‘occhio’

Et io dico A essere un puncto donde procede la virtù visiva et è uno angolo ch’è oposito a la quantità BC, et quella receve fra le linee AB AC socto l’angolo A, ch’è l’occhio I.1.4

v. BASA, OCHIO, PUNCTO, TRIANGOLO

– **a. recto**

angolo recto (4): I.30.4², I.30.10²; *angulo recto*

(5): III.5.5, III.8.3, III.8.92², III.9.9

frequenze totali: 9

devidendo la quarta parte del circulo de l’occhio, sì commo ò posto, fanno nel cintro angolo recto I.30.4

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 225); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 194); *Practica Geometriae* (Feola, p. 145); Alberti (Bertolini, I 3 7); Ottoboniano (Simi, p. 73); Tartaglia (Piotti, p. 177)

APARERE

apara: III.10.2; *apare* (6): I.13.2³, I.13.4²,

III.10.8; *aparente*: III.11.9; *aparenti*: I.0.18;

aparere (3): I.13.4, I.13.7, III.10.8

frequenze totali: 12

‘mostrarsi’, ‘presentarsi alla vista’

BE apare nel termine posto equale BC et EH

apare nel dicto termine equale CG, et HF apare equale FG I.13.2

APRESENTARSE

s’apresenta (10): I.0.7², I.1.2, I.[3], I.6.2³,

III.0.4, III.10.8²; *s’apresentano* (9): I.0.7,

I.0.10, I.[2], I.30.3, III.0.4, III.10.8, III.10.9³;

s(e) apresentarà (3): I.[6], I.6.1²; *se apresentaranno*: III.10.9

frequenze totali: 23

‘mostrarsi’, ‘presentarsi alla vista’

dico l’occhio essere la prima parte, perché gl’è quello in cui s’apresentano tucte le cose vedute socto diversi angoli I.0.7

[APRIRE]

apri (5): III.8.11², III.8.14, III.8.21, III.8.29

verbo riferito sempre all’apertura del compasso (*sexto*)

l’altro piè del sexto apri contingente la groseça de la puncta del naso III.8.11

ARCHO

arco (4): II.9.31, II.11.13, II.11.22, II.11.24;

archi (2): II.10.24, II.11.12

frequenze totali: 6

‘struttura architettonica portante a profilo curvilineo impiegata nell’apertura di porte o finestre’
Ma se volesse radurlo a 16, fa’ commo nella precedente degl’archi de le porti II.10.24

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 194)

– **a. de meçço tondo**

arco de meçço tondo: II.9.31

‘arco a tutto sesto’

le fenestre et porti che ànno l’arco de meçço tondo II.9.31

• Filarete (GDLI, s.v. *tondo*¹ 16)

[ARCIDERE]

arcide (4): I.18.5, I.19.4, I.20.5, III.9.24

'intersecare', 'recidere'
*tira R al puncto A et, dove **arcide** la linea K, fa' puncto G* I.18.5

[ARIVARE]

arivante (3): I.26.9², II.3.6
 'estendersi fino a'
*et le linee che se partano dagl'angoli de l'octangolo **arivante** ad BC* I.26.9

ARTE

arte (3): III.0.6, III.0.7, III.0.12
*Et benché a molti sença prospectiva sia dato laude, è data da quelli che non àno notitia de la virtù de l'**arte** con falso giuditio. Et imperò commo çelante de la gloria de l'**arte** et di questa età (...) ho preso ardire scrivere questa particella de prospectiva III.0.6-7; commo [le cose] siranno poste in propria forma, la força de le linee seguendo, |32v| l'**arte** le produranno degradate* III.0.12

[BACTENTE]

bactenti: II.9.48
 'imbotte', 'vano di una porta o finestra corrispondente allo spessore del muro'
*Hora per fare le groseçe de' **bactenti** de le porti, cioè il muro* II.9.48
 v. [ENTRATA]

[BACTERE]

bactano: III.8.152; *bacte* (405): III.1.6³, III.1.9², III.2.3⁹, III.2.7, III.2.8³, III.3.7¹³, III.3.9, III.3.10, III.3.11, III.3.14⁷; *bacté*: III.1.13
 frequenze totali: 407
 'battere', 'colpire', il termine è impiegato esclusivamente per individuare il luogo in cui il filo, fissato nell'occhio e teso fino al punto da riportare nella costruzione prospettica, tocca la riga *piglise uno capo del filo di seta, et tirise sopra B de la superficie et, dove **bacte** su la riga, fa' puncto B* III.1.7; *Sempre, quando dico poni o mecti o tira o mena, se intende su la linea, et quando dico **ba[cte]**, se intende su la riga* III.6.45
 v. [PERCOTERE]

BASA

basa (67): I.3.1⁵, I.3.3², I.3.4³, I.3.7², I.4.3⁹, I.[5]³, I.5.1, I.7.1⁷, I.13.4⁴, II.1.1; *base* (sing.) (2): II.0.3, II.[3]; *base* (plur.) (30): I.0.16², I.[2], I.2.1², I.2.2, I.2.3, I.[3], I.3.1, I.[4], I.4.1, I.4.2; *basi* (3): II.[12], II.12.3, II.12.11
 frequenze totali: 102
 1. 'segmento', 'lato di un triangolo', 'base del triangolo visivo'
*Sieno do **base** BC et EF, et la basa BC habia l'angolo A, et la **basa** EF habia l'angolo D* I.3.1
 • Alberti (Bertolini, I 6 7-9)

v. ANGOLO, LATO, QUANTITÀ, TRIANGOLO
 2. 'faccia su cui poggia un solido'
*la quale superficie sia sua **basa**, cioè una de le sue facce de esso chubo* II.1.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 225); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 195); Pacioli (Ricci, pp. 24-25); Ottoboniano (Simi, p. 74); Tartaglia (Piotti, p. 179)

3. 'base di un elemento architettonico'
*La **basa** data d'una colonna tonda propotionalmente degradare* III.[6]

BOCCHA DEL POÇÇO

boccha del poçço: II.6.21
*Et è fornito il quarto giro, che è il piano de la **boccha del poçço*** II.6.21

BRACCIO

bracci (3): I.11.13, I.[30], III.9.22; *braccia* (13): I.11.12, I.12.6³, I.12.7², I.23.2, I.23.3, I.282, I.30.11², I.30.12²; *braccio* (2): I.11.12²
 frequenze totali: 18

'unità di misura lineare corrispondente a poco più di mezzo metro'
*sono quatro linee equidistante, et l'una da l'altra è uno **braccio**, et sono lunghe uno **braccio*** I.11.12

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 226); *Practica Geometriae* (Feola, p. 147); Ottoboniano (Simi, p. 75)

[CANDELIERI]

candelieri (sing. e plur.): III.10.1
*et similmente sopra taule da mangiare vasi, **candelieri** e altri corpi, così socto sulari o socto volte, anelli, o altre cose che pendessero* III.10.1

CAPELLA

capella (2): II.11.1²
*[I]l piano degradato hè BCDE, nel quale intendo ponere una **capella**, colla volta in crucera, la quale **capella** quadra hè FGHI* II.11.1

CAPITELLO

capictello (2): III.7.49, III.7.62; *capitelli*: I.0.16; *capitello* (7): III.[7], III.7.1², III.7.49, III.7.63, III.7.107, III.7.121
 frequenze totali: 10
*farai in propria forma il **capitello** il quale tu voli fare* III.7.1

CASSAMENTO

casamento: II.9.55; *cassamento* (3): II.[9], II.9.1, II.9.4
 frequenze totali: 4
 'edificio adibito ad abitazione'
*Sopra del piano degradato **cassamento** quadro propotionalmente conlocare* II.[9]

CENTRO

centro (11): I.17.2², I.29.2, III.3.3, III.4.4, III.6.8, III.9.9, III.9.12, III.9.14, III.9.16²; *cin-tro* (8): I.30.4², III.[3], III.3.1, III.7.9, III.9.14, III.9.16, III.9.23

frequenze totali: 19

1. 'centro di un cerchio o di un poligono regolare'

Hora descrivi i quatro circuli in propria forma: il primo de fore sia segnato A, il secondo B, il terzo C et il quarto D, et il centro sia M III.3.3; *Ho l'octo facce in propria forma contingente il degradato, commo per la precedente fu mostro, del quale pigla il centro, quale è O, e li poni il piè stabile del sexto* I.17.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, pp. 225-226); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196)

v. TONDO¹

2. 'centro del cristallino'

vene la virtù visiva al cin-tro de l'umore cristallino I.30.4

v. UMORE CRISTALLINO

CIMASA

cimasa (10): II.[7], II.7.6, II.7.17, II.7.18, III.7.2, III.7.7², III.7.24, III.7.31, III.7.53

'complesso di modanature che serve a coronare un elemento architettonico'; Piero riferisce il termine anche all'abaco del capitello *al cubo degradato la basa et la cimasa atorno d'esse acresscere* II.[7]; *da poi fa' nel meçço de la cimasa uno fiore, che sia de grandezza quanto ch'è alta la cimasa* III.7.7

• *Per una storia del lessico artistico* (Della Valle, p. 313)

CINTA

cinta: III.6.5

'scozia', 'modanatura compresa tra il toro inferiore e il toro superiore nella base della colonna'

Et do parti de le dodici poni sopra C col tictolo, che sia E per la cinta III.6.5

CINTRO

v. CENTRO

CINTULA

cintula: III.6.7

'scozia', il termine definisce la stessa parte della base di colonna detta *cinta*

poi ne tira una per lo meçço de la cintula, che sia D III.6.7

CIRCUITO

circuito (6): I.[28], I.28.1², I.28.2, I.28.12, I.29.1; *circuiti* (2): II.6.1²

frequenze totali: 8

1. 'perimetro'; in particolare il termine è impiegato per le fondamenta di un edificio, di

cui sono poi date anche le partizioni interne, ovvero lo spiccato

Sopra del piano degradato il circuito fondamentale de uno edeficio quadrato dato conlocare I.[28]

2. 'perimetro inscritto in una circonferenza' *porò la superficie del poçço degradata con quatro circuiti* II.6.1

v. CIRCULO, GIRO

CIRCULARE

circula (30): I.17.2, III.4.4, III.4.6, III.6.9³, III.7.6, III.7.10², III.7.12, III.7.15², III.7.16², III.7.17; *circulando* (3): III.7.6³; *circulare* (3): II.11.25, III.9.2, III.10.1; *circularò* (2): II.10.19, II.11.25; *circulati*: III.7.11

frequenze totali: 39

'tracciare una circonferenza'

et l'altro piè mobile stendi perfine ad F e quella quantità circula col piè mobile del sexto I.17.2

CIRCULO

circulo (592): I.17.2, I.17.3⁸, I.19.2, I.26.2, I.26.3², I.30.4, II.6.9³, III.3.4⁸, III.3.7¹², III.3.8; *circuli* (55): II.6.10, III.[3], III.3.2², III.3.3, III.3.5, III.3.6, III.3.13, III.3.39, III.[4], III.4.1²

frequenze totali: 647

1. 'superficie piana delimitata da una circonferenza o la circonferenza stessa'

descrivarò uno circulo de la grandezza che voglio fare lo exagono I.19.2; *Devidi il circulo A in dodici parti equali* III.3.4

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 227); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196); Alberti (Bertolini, I 2 17 e p. 341); Ottoboniano (Simi, p. 80)

2. 'figura di forma circolare'; in particolare, il termine è impiegato in riferimento agli scalini del pozzo esagonale (II.[6]) e per le sezioni della testa (III.[8])

Poi tirarò tucti gl'angoli de tucti quatro circuli equidistante B^a, sença termine II.6.10; *verso la testa segna 13 e de socto 5; et fa' il contorno a modo sopra dicto contingenti i segni de le line, che sirà circulo B* III.8.8

v. CIRCUITO, GIRO

CIRCUNDARE

circundando: II.11.25; *circundanti*: III.3.1; *circundare*: II.[6]

frequenze totali: 3

1. 'disporre intorno'

Nel piano degradato un poçço de sei faccie equali degradare et conn eschalini atorno, sequitando i lati, circundare II.[6]

2. 'circondurre', 'contenere nel proprio giro' *mectarò il piè del sexto immobile et con l'altro piè mobile girarò de 100 e 93, circundando da 93 ad 94* II.11.25

CIRCUNFERENTIA

circunferentia: I.17.2

‘circonferenza’, ‘perimetro del cerchio’
*et dal centro a la circunferentia mena la linea
 passante per quelli puncti, segante il circolo*
 I.17.2

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 227); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196); *Ottoboniano* (Simi, p. 80); *Tartaglia* (Piotti, p. 184)

v. TONDO¹

CIRO

v. GIRO

COLONNA

colonna (11): II.[5], II.5.1, II.5.4, II.5.10, II.[8], II.8.1, II.8.3, II.8.5, III.6.2², III.7.1; *colonne* (2): II.12.2²

frequenze totali: 13

‘elemento architettonico verticale di sezione circolare o poligonale’

Lo intendimento di questa è de ponere sopra del piano degradato una colonna, la quale abbia sedici facce equali II.5.1

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196); *Ottoboniano* (Simi, p. 78)

– **c. laterata**

colonna laterata: II.8.12; anche *colonne de molti lati*: II.12.2; *colonne de più facce*: I.0.15 è fornita la **colonna laterata** [colonna a base ottagonale], *che dissi fare* II.8.12

– **c. tonda**

colonna tonda: III.[6]; *colonne tonde* (2): I.0.15, II.12.2

frequenze totali: 3

La basa data d’una colonna tonda propotionalmente degradare III.[6]

COLORARE

colorare (3): I.0.1, I.0.4, I.0.5

Colorare intendiamo dare i colori commo nelle cose se dimostrano, chiari et uscuri secondo che i lumi li devariano I.0.4

• Alberti (Bertolini, I 9 6: «Adunqua parmi da dire prima de’ colori, poi investigatoremo come sotto il lume si variino»; per la ditologia *chiaro scuro*, p. 355-356); *Lessico artistico* (Ricotta, p. 52)

[COLORE]

colori: I.0.4

• *Per il lessico artistico* (Ricotta, pp. 51-52)

v. COLORARE

[COMBASCIARE]

combacia: III.7.111; *combasa*: III.4.62; *combascia* (436): III.1.11⁴, III.2.11⁸, III.3.26, III.3.27, III.3.28¹¹, III.3.32⁹, III.3.33³, III.3.35¹², III.3.37¹², III.4.42; *combasciano* (5): III.4.55, III.4.57, III.6.70, III.6.73, III.9.33; *combasianno*: III.4.59

frequenze totali: 444

‘corrispondere’, verbo impiegato nel libro III per indicare la corrispondenza tra i punti segnati sulle righe di legno e quelle di carta e quando dico dove **combasci[a]**, intendi dove se ritrova quelli segni de la riga de legno, ch’è la largheçça, correspondenti a quelli che contingi dicta riga su le do righe [de carta] III.6.67

COMMENSURATAMENTE

commensuratamente: I.0.1

‘proporzionalmente’

la força de le linee et degl’angoli che da essa se producano: con li quali commensuratamente onni contorno e lineamento se describe I.0.1

COMMENSURATIO

commensuratio (2): I.0.1, I.0.3; *commensuratione* I.0.5

frequenze totali: 3

‘rappresentazione proporzionale’, ‘prospettiva, in quanto risultato di rapporti proporzionali’

Commensuratio diciamo essere essi profili et contorni propotionalmente posti nei luoghi loro I.0.3; *De le quali tre parti intendo tracta[re] solo de la commensuratione, quale diciamo prospectiva* I.0.5

• Bertelli 1991, pp. 164-165; Camerota 2006, p. 88

v. PROSPECTIVA

[COMPORRE]

compongano: II.1.2; *compongono* (2): I.24.6, I.30.10; *comporrà*: I.24.3; *composta*: I.11.5; *composte* (2): I.11.2, II.1.2; *composti*: I.10.3; *composto* (2): I.24.6, II.3.5

frequenze totali: 10

‘formare’

Dico che tucti questi quadrati contenuti da la superficie ABCD sono simili con essa et infra loro, perché sono composti de linee equidistante et de angoli simili I.10.3

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 227); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196)

v. PROPORZIONE, p. composta

COMPREDERE

comprendere: I.0.8; *comprende*: I.30.9; *comprenderai*: III.7.7; *comprenderasse*: I.30.2; *comprendere* (2): I.0.19, III.8.90; *compresa*: I.0.21; *comprese*: I.0.18; *compresi* (2): II.0.3, III.0.10

frequenze totali: 10

1. ‘comprendere’, ‘percepire’, in particolare dell’occhio

la forma de la cosa, perhò che sença quella l’intellecto non poria giudicare né l’ochio comprendere essa cosa I.0.8

2. ‘contenere’ in senso geometrico

Superficie dico essere largheçça et longheçça
compresa da le line I.0.21

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 227); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196)

CONCAVO, CANTO C.

canto concavo: III.9.1

'intradosso' del catino

*Quando tu avesse a mectere una cupula per ragione, la quale fusse commo uno quarto de una palla dal **canto concavo*** III.9.1

[CONCURRERE]

concorra (3): I.3.3, I.22.2, I.24.4; *concurra* (3): I.24.3, I.24.4, III.9.11; *concurrano*: III.9.2; *concurrente*: I.24.3

frequenze totali: 8

'convergere in un punto di due o più linee'

*Hora per acrescere per lungheçça, se vole tirare B passante per H, che **concurra** con la linea AC in puncto I* I.24.3

- *Practica Geometriae* (Feola, p. 152); *Tartaglia* (Piotti, p. 185)

[CONDURRE]

condocto: I.23.4; *conducase*: III.2.11; *conduci* (13): I.20.4, III.4.26, III.5.11, III.5.17, III.7.51, III.7.111, III.7.112, III.7.114, III.7.116; *condulla*: III.8.107; *condullo*: III.8.144; *cunduci* (2): III.7.114, III.8.78

frequenze totali: 19

1. 'porre'

*et mesura quanto è da $\rho\alpha$ ad 1 col tictolo de la linea E et **condullo** su la linea che ven da 1 col tictolo, e fa' 1 col tictolo* III.8.144

2. 'far andare da un luogo all'altro' (la riga, il filo)

conducase la riga contingente 1 et 8 de le do righe, dove combascia 1 de la riga de legno, puntise 1 e, do' combascia 8, segnise 8 III.2.11

3. 'tracciare'

*faranno uno quadrilatero, che sirà NOÇ γ in propria forma reciso dal piano NOPQ, **condocto** da la diagonale passante per X, devidente la linea RY* I.23.4

v. DUCERE

CONGENTURA

congentura: III.11.2

'congiungimento', 'linea di contatto'

*Et la groseçça de l'orlo del renfreschatoio devida DO in puncto N, et la **congentura** del piè con la coppa devida DN in puncto K* III.11.2

CONSEGUIRE

conseguire (2): II.[5], III.1.1

1. 'ottenere come risultato'

*Sopra del piano degradato colonna de sedici facce deriçare e le proportioni del dicto piano **conseguire*** II.[5]

2. 'seguire'

*[H]ora, per dimostrare il modo il quale intendo **conseguire**, farò do o tre dimostrationi de superficie piane* III.1.1

- Alberti (Bertolini, p. 376)

CONTACTO

contacto (107): I.17.5, I.17.6³, II.6.11⁶, II.6.13⁶, II.6.16⁶, II.6.18⁶, III.6.19⁷, II.6.20⁶, II.7.11⁴, II.7.12⁴; *contacti* (10): I.20.3, II.6.10, II.6.13, II.6.15, II.7.12, II.7.13, II.7.15, II.8.8, II.8.9, II.8.10

frequenze totali: 117

'punto di contatto, d'intersezione tra due linee'
*Hora tira L, M, N, O, P tucte equidistante BD, contingente tucte BC: L continga BC in puncto 1, et M continga in puncto 2, et N continga in puncto 3, et O continga BC in puncto 4, et P continga BC in puncto 5; i quali **contacti** tira al puncto A posto sopra il piano degradato* I.20.3

- *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 196)

[CONTENERE]

contene (3): I.0.2, I.28.1, III.4.2; *contenente*: III.9.3; *contenute*: I.13.4; *contenuti*: I.10.3; *contiene* (3): I.0.1, I.0.6, II.10.2; *continente*: III.[4]

frequenze totali: 10

1. 'avere in sé come argomento'

*La pictura **contiene** in sé tre parti principali* I.0.1

2. 'comprendere' in senso geometrico
*et la basa HF apare equale FG, perché sono **contenute** da uno angolo* I.13.4

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 227); *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 196-197)

v. COMPRENDERE

CONTIGUO

contiguo: I.4.2; *contigui*: I.0.9

frequenze totali: 2

*La terça è la distantia da l'ochio a la cosa, perché, se no ci fusse la distantia, seria la cosa con l'ochio contingente overo **contigui*** I.0.9

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 227)

v. LINEARE, [l.] continguo; MENARE, [m.] contiguo; TIRARE, [t.] contiguo

CONTINGENTEMENTE

contingentemente (2): I.2.2, III.8.89

'in modo da toccare'; in entrambi gli esempi ci si riferisce al contorno apparente dell'oggetto visto
*Dunqua dico che le se rapresentano a l'ochio equali (...), il raggio AB passa per G et per E **contingentemente** le loro stremità a recta linea* I.2.2; *perhò che le linee ultime che se partano da l'occhio abbracciano tucta la cosa **contingentemente*** III.8.89

[CONTINGERE]

chontingente: III.7.108; *continga* (115): I.5.1, I.19.3², I.20.3⁵, I.20.5², I.26.5⁸, I.26.6⁸, I.27.4, I.27.6⁴, I.27.7⁴, I.28.5⁴; *contingano* (2): II.6.10, III.7.17; *contingendo* (3): I.17.2, I.26.2, III.7.74; *contingente* (766): I.0.9, I.11.5, I.18.1, I.18.2³, I.18.3, I.18.4³, I.19.2, I.19.3, I.19.5, I.19.6; *contingenti* (9): I.2.1, I.21.5, I.27.7, I.29.6, II.2.6, II.7.7, III.8.7, III.8.8, III.12.10; *contingerà* (42): I.21.2³, I.29.5¹², I.29.6¹⁶, II.7.8, II.8.4, II.10.23², II.11.8, II.11.11², II.11.16, II.11.17; *contingeria* (2): III.6.82, III.8.89; *contingesse* (2): III.8.89²; *contingha* (24): I.26.5, III.3.37, III.4.42³, III.4.46, III.4.49, III.4.55², III.4.57, III.4.59, III.5.21³, III.7.115; *continghino* (3): I.28.8, III.8.166²; *contingi* (11): I.5.2, III.6.67, III.8.5, III.8.12, III.8.20, III.8.29, III.8.30², III.8.31, III.8.163, III.11.3

frequenze totali: 980

‘toccare’, ‘detto di linea o figura geometrica che abbia con un’altra un punto di contatto’ poi tira *L* equidistante *BC*, che segarà la diagonale in puncto *R*, le quali menarai tucte equidistante *BD*, *contingente BC*: *M continga* in puncto 1, et *N continga* in puncto 2, et *O* in puncto 3, et *P* in puncto 4, et *Q* in puncto 5, et *R* in puncto 6 I.19.3; Sia il piano quadrato degradato *BCDE*, nel quale voglio ponare uno triangolo de equali lati; farò in propria forma il piano quadrato **contingente** *BC* equilatero, che sirà pure *BCDE* I.18.1

• Trattato d’abaco (Mattesini, p. 227); Libellus, Pacioli (Manni, p. 197); Ottoboniano (Simi, p. 79); Pacioli (Ricci, pp. 30-31); Tartaglia (Piotti, p. 186)

CONTINUANTE

continuante (6): I.22.1, I.24.6, I.30.7, III.3.13, III.5.3, III.5.4

‘che prolunga’

la quale quantità giugnerò fuor de la linea *BC*, che sia *BL continuante BC* I.22.1

CONTORNEARE

contorneando: III.8.166; *contorneare*: III.10.1
frequenze totali: 2

‘tracciare il contorno di una figura’

poi va’ **contorneando** de fore ho dentro occhi, naso et boccha et horecchi dandoli buono garbo, non uscendo de’ termini segnati, sì commo nell’altra testa III.8.166

CONTORNO

contorno (25): III.0.1, III.7.6, III.8.7², III.8.8, III.8.10, III.8.11, III.8.12², III.8.13, III.8.14, III.8.103; *contorni* (10): I.0.2, I.0.3, III.0.13, III.3.2, III.8.15, III.8.83, III.8.118, III.8.120, III.8.121, III.8.122

1. ‘linee o complesso di linee che delimitano e circoscrivono la figura’

e poi fa’ il **contorno** che sirà circulo *H*, commo vederai nella figura. Ma sì commo se disse nel principio del primo et di questo, è necesario che l’omo sappia disegnare in propria forma tucti questi **contorni** sopradecti, cioè, quando la testa fusse tagliata da queste linee, che quelle superficie che facessero tu sappi ponere in propria forma su lo piano, cioè quello che fa la linea *A*, la linea *B*, la linea *C*, la linea *D*, la linea *E*, la linea *F*, la linea *G*, la linea *H* tagliando la testa in quelli luochi III.8.14-15

v. PROFILO

2. ‘contorno apparente, luogo definito dai punti di contatto delle rette che uscendo dall’occhio toccano, avvolgendolo, il corpo osservato’ Hora famo il contorno contingente de fore tucti i circuli con buona forma; et di[co] che tale **contorno** se rapresenta al dato termine nell’occhio corpo sperico, sì commo il circulo *DM-7-8*, che dicemmo essere corpo sperico III.10.6

COPPA¹

coppa: III.11.2

Et la groseçça de l’orlo del renfreschatoio devida *DO* in puncto *N*, et la congentura del piè con la **coppa** devida *DN* in puncto *K* III.11.2

COPPA²

coppa: III.8.5

‘occipite’

Una [linea] ne tira dal contacto che fa la linea *A* nella **coppa**, l’altra dal contacto de la linea *B*, l’altra dal contacto de la linea *C*, l’altra dal contacto de la linea *D*, l’altra dal contacto de la linea *E*, l’altra al fine del çuccho derieto III.8.5

v. ÇUCCHO

CORNICI

cornici (sing.) (4): III.9.39³, III.9.40

‘cornice’, ‘membratura orizzontale di coronamento di un edificio, aggettante rispetto alla facciata’

Ma quando tu volesse che la dicta cupula se fermasse su la **cornici**, desegna uno semicirculo de la grandeçça del semicirculo *STV*, che hè de la largheçça de la cupula, nel quale descrivi dentro i circuli de la **cornici** che tu intendi fare chon quello sporto che te piaci III.9.39

CORPO

corpo (8): II.0.1, II.2.1, II.26, II.[3], II.3.1, II.3.5, III.1.4, III.10.1; *corpi* (11): I.0.5, I.0.16, II.0.2, II.6.24, III.0.4, III.0.10², III.0.11², III.1.1, III.10.1

frequenze totali: 19

1. ‘solido geometrico’

*hora voglio fare sopra de questa basa uno **corpo** che abbia octo lati et doi base che sieno simili, cioè pure de octo angoli* II.2.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 228); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 197); *Practica Geometriae* (Feola, pp. 153-154); *Ottoboniano* (Simi, p. 80); Pacioli (Ricci, p. 31); *Tartaglia* (Piotti, p. 187)

2. 'oggetto tridimensionale'

*Acade a le volte de volere dimostrare sopra de alcuna taula o spaçço, o socto a solaro, alcuno **corpo** (...), cioè casse, deschi, palle, animali et (...) vasi, candelieri e altri **corpi*** III.10.1

– **c. chubo, chubico**

corpo chubo (2): II.0.2, II.1.1; *corpi chubi*: I.0.15; *corpo chubico* II.[1]

frequenze totali: 4

'cubo'

*Sopra la superficie quadrata degradata **corpo chubico** degradato ponere* II.[1]

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 228: *corpo cubo*); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 197); *Tartaglia* (Piotti, p. 189)

v. CUBO

– **c. laterato**

corpo laterato (2): II.0.2, II.2.2

'poliedro'

*menerò sopra B del piano la linea perpendicolare de quella quantità che voglio fare alto il dicto **corpo laterato*** II.2.2

– [c. **quadro**]

corpi quadri: III.0.9

'solido a base quadrangolare'

*Nel secondo ho dimostrato le degradationi de' **corpi quadri** et de più facce* III.0.9

– **c. sperico**

corpo sperico (3): III.10.2, III.10.6²; *corpo spericho*: III.10.9

frequenze totali: 4

'sfera'

*uno **corpo sperico** o vò dire palla* III.10.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 228); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 197); *Tartaglia* (Piotti, p. 227-228)

– [c.] **tetragono**

tetragono: II.0.2

'parallelepipedo'

*quali corpi sono de diverse forme, quale è corpo chubo, quale **tetragono** che non sono de equali lati* II.0.2

v. SUPERFICIE, [s.] tetragona

– [c.] **tondo**

tondo: II.0.2

*quale [corpo] è **tondo*** II.0.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 228)

CRISTALLINO

v. UMORE CRISTALLINO

CRUCIERA

cruciera: II.11.14

'volta a crociera'

*E linearò 21 et 61, 61 et 62, 62 et 63, 63 et O, O et 74, 74 et 75, 75 et 76, 76 et 49: questa è una **cruciera*** II.11.14

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 197)

v. VOLTA

CUBO

chubo: II.1.1; *cubo* (25): II.1.2², II.1.3, II.1.7, II.[7], II.7.1, II.7.6, II.7.18, III.[5], III.5.1, III.5.2²

frequenze totali: 26

*Habbiamo il piano BCDE et sopra di quello il **cubo** degradato* II.7.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 228); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 197); Pacioli (Ricci, p. 32); *Tartaglia* (Piotti, p. 189)

v. CORPO, c. chubo, chubico

CUPULA

cupula (11): III.9.1², III.9.8, III.9.10, III.9.19, III.9.26, III.9.30, III.9.38, III.9.39³

'volta emisferica', 'catino'

*Quando tu avesse a mectere una **cupula** per ragione (...) volse tenere questo modo* III.9.1

DAVANÇALE

davançale (4): II.9.9², II.9.11, II.9.14

*Hora piglarò l'alteçça dove voglio ponere il **davançale** de le finestre, il quale sirà F et 5* II.9.9

DEFINITIONE

definizione: I.24.7; *difinitione*: I.0.18

frequenze totali: 2

1. 'determinazione di un concetto'

*io dico tractare de prof[s]pectiva con dimostrationi, le quali voglio sieno comprese da l'ochio, perhò è necessario dare altra **difinitione*** I.0.18

2. 'delineazione'

*Dico avere aggiunti tre quadrati al quadrato BCDE simili et equali, per **definizione** de la diagonale et de le equidistanti* I.24.7

• Leonardo (GDLL, s.v. *definizione* 7)

DEGRADARE

degradano: II.2.6; *degradare* (33): I.0.7, I.11.15, I.[12], I.12.1, I.12.5, I.12.7, I.26.6, I.[29], I.30.10, II.[3]; *degradarle*: I.17.5; *degradassaro*: I.0.11; *degradata* (47): I.11.11, I.13.4, I.[14], I.14.1, I.15.1, I.15.4², I.16.3, I.[17], I.19.4, I.19.5; *degradate* (10): I.11.10, I.11.11, I.12.5, I.12.5, I.15.10, I.17.5, II.0.3, II.1.7, II.2.1, II.9.25; *degradati* (4): I.19.7, II.2.6, II.5.10, III.0.4; *degradato* (90): I.12.2, I.12.3,

I.12.7, I.[3], 1.13.6, I.14.1, I.15.3, I.15.10, I.16.1, I.16.4; *degradata* (2): I.[16], I.16.1
frequenze totali: 190

‘ridurre proporzionalmente (secondo prospettiva)’

*et similmente, quando le cose sono equali et non sono a l’occhio equalmente distante, la più propinqua s’apresenta socto maggiore angolo che non fa la più remota, per le quali deversità se intende il **degradare** d’esse cose* I.0.7

• Maraschio 1996, p. 235

v. PROPORZIONE, p. *degradata*

DEGRADATIONE

degradatione (3): I.12.4, I.13.4, III.3.39; *degradationi* (9): II.0.3, III.0.8, III.0.9, III.0.10², III.0.12, III.1.1, III.2.2, III.7.84

frequenze totali: 12

‘riduzione prospettica’

*et quando le distantie e le cose sono in una proportione co’ l’alteçça de l’occhio a la cosa degradata, è chiara essere vera **degradatione*** I.13.4

[DELUNGARSE]

te delunga (7): III.3.6, III.5.10, III.6.27, III.8.38, III.8.119, III.8.151, III.9.26; *te delungha*: III.7.49; *te delunghi*: I.11.13; *dilongando*: III.1.8

frequenze totali: 10

‘allontanarsi’, ‘discostarsi’

*Poi **te delunga** da la linea KL termine quanto tu vò stare da lungha a vedere i decti circuli* III.3.6

[DEMENSIONE]

demensioni: II.0.1

‘ciascuna delle grandezze che, nello spazio, determinano l’estensione di un corpo’

*Corpo ha in sé tre **demensioni**: longitudine, latitudine et altitudine* II.0.1

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198)

DEMINUIRE

deminuire (4): I.[21], I.21.1, III.[1], III.[4]; *deminuita* (2): I.[15], I.21.6; *deminuito*: I.21.7

frequenze totali: 7

1. ‘ridurre’

*Sì che ò **deminuito** de la superficie degradata la quantità data, cioè BL, dentro a la superficie BCDE atorno atorno, la quale è deminuita FGHI, commo nella superficie in propria forma* I.21.7

v. MINUIRE

2. ‘ridurre proporzionalmente (secondo prospettiva)’; la voce è impiegata in due enunciati del libro III per la riduzione prospettica, per cui Piero preferisce *degradare*

*Sopra del piano la superficie quadrata con ragione **deminuire*** III.[1]

• Leonardo (Quaglino, p. 58)

DEMONSTRATIONE

v. DIMOSTRATIONE

DERICTAMENTE

derictamente (2): I.2.2, I.30.4

‘in linea retta’

*da quello [dal centro del cristallino] se partano i raggi et stendonse **derictamente**, devidendo la quarta parte del circulo de l’occhio, fanno nel cinro angolo recto* I.30.4

DERICTURA

per derictura: I.1.3

‘in allineamento’

*faranno tre angoli, perché A è un puncto farà angolo, et B è un puncto et C è un puncto, et tirando linee da un puncto a l’altro, non essendo per **derictura**, faranno triangolo* I.1.3

[DERIVARE]

deriva (5): II.2.5, II.3.4, II.5.7, II.6.13, II.6.20;

derivante (39): II.1.6, II.5.7, II.6.16, II.6.18², II.6.19, II.7.11², II.7.12, II.7.13, II.8.8, II.8.9

frequenze totali: 44

‘avere origine’, ‘provenire’

*e menerò 52 equidistante BC, devidente la linea **derivante** da 12 im puncto 72* II.5.7

DERIÇARE

deriçare: II.[5]; *deriçça*: I.4.2

frequenze totali: 2

‘costruire in altezza’

*menise una linea, qual sia AF quanto te piaci de lungheçça, sopra a la quale **deriçça** do base equali BC et DE* I.4.2

DESCRIVERE

descripto (5): III.5.13, III.5.14, III.5.15, III.[7],

III.7.1; *descrivarò* (7): I.19.2, I.25.2, I.26.2, II.8.5, II.9.36, II.10.22, II.11.5; *describere* (2):

I.0.11, III.0.1; *descrivendo*: I.26.2; *descrivere* (3): I.[20], I.27.1, III.5.1; *descrivi* (24): I.16.1,

I.27.2, III.3.3, III.4.3, III.4.5, III.6.6, III.6.9², III.7.10³, III.7.32, III.8.9

frequenze totali: 42

‘rappresentare con segni e linee’, ‘delineare’

*Farò prima BCDE in propria forma, nel quale **descrivarò** la superficie d’octo facce data, **descrivendo** prima nel dicto piano uno quadrilatero, il quale sia FGHI* I.26.2

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198); Alberti (Bertolini commento linguistico a I 1, 4)

DESEGNARE

deseгна (3): III.8.1, III.9.39, III.12.1; *desegnare*: III.8.1; *desegnarò*: I.29.2; *designare*: I.[26];

disegnare: III.8.15

frequenze totali: 7

'disegnare', 'descrivere una figura'

*Sì commo nel principio di questo dixi che era de bis[og]no sapere **desegnare** quelle cose che l'omo vol fare in propria forma; però **dese-gna** una testa in uno occhio III.8.1*

• *Lessico artistico* (Ricotta, p. 59)

DESEGNO

deseigno (2): I.0.2, I.0.5; *desegni*: III.11.1; *di-segno*: I.0.1

frequenze totali: 4

Desegno intendiamo essere profili et contorni che nella cosa se contene I.0.2

• *Lessico artistico* (Ricotta, pp. 59-60)

[DEVARIARE]

devariano: I.0.4

'alterare', 'modificare'

*dare i colori commo nelle cose se dimostrano, chiari et uscuri secondo che i lumi li **devaria-no** I.0.4*

DEVIDERE

devida (46): I.3.6², I.9.3, I.[10], I.11.1, I.13.6, I.15.4, I.20.2², I.20.4, I.23.4, I.26.4⁵; *devidano* (9): I.11.10, I.15.6, I.22.3², I.26.9², I.30.5, III.9.16²; *devidaranno*: I.[8]; *devidase*: III.2.10; *devide* (48): I.5.2, I.9.1, I.9.3, I.9.5, I.11.5², I.12.7, I.15.4, I.15.5, I.15.9, I.16.4; *devidendo* (3): I.16.1, I.30.4, III.8.6; *devideno*: I.16.4; *devidente* (66): I.11.1², I.20.1, I.22.2, I.23.4, I.23.5³, I.24.6, I.26.9², I.27.2, I.28.7, I.28.8²; *devidenti*: I.16.4; *deviderà* (108): I.[5], I.5.1, I.[9]², I.[10], I.[11], I.12.2, I.12.6, I.13.2², I.51.1, I.15.3; *devideranno* (4): I.13.2, I.14.2, I.26.4, II.8.7; *deviderano*: I.6.2; *devidere* (4): I.[14], I.27.14, I.[30], III.7.25; *devideremo*: II.11.19; *deviderò* (15): I.26.3², I.30.2⁵, II.7.10, II.9.7, II.9.15, II.9.22, II.10.12, II.11.4, II.11.25²; *devidi* (56): I.13.6, I.14.2, I.17.2, I.27.9, III.3.4, III.3.25, III.4.8, III.4.41, III.5.19, III.6.3; *devidila*: III.1.10; *devidino* (2): I.8.1, III.12.9; *devidise*: I.15.3; *devisa* (18): I.[7], I.7.1, I.[8], I.8.1², I.10.1, I.10.2, I.11.4, I.11.5, I.13.1, I.[15]; *devisi* (3): I.5.4, I.21.6²; *devisi* (4): III.3.1, III.6.81, III.7.25, III.9.16; *deviso* (13): I.[11], I.12.1, I.14.2², I.15.3, I.16.4, I.30.3, III.[3], III.[4], III.4.3⁴; *devita*: III.8.67; *devitente* (3): I.9.1, I.17.7, I.29.4; *deviderà*: II.7.5; *devidesse*: I.15.5; *devidi* (2): III.7.22, III.7.23; *devisi*: III.3.39; *diviso*: I.14.2

frequenze totali: 416

1. 'dividere'

*sia la superficie quadrilatera ABCD et la diagonale sia AC: dico che AC **devide** la superficie ABCD in do parti equali I.9.1*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 198-199)

2. 'tagliare', 'intersecare'

*Et dal puncto F tira una linea equidistante DE, la quale sia F[I] et **devida** DG in puncto I; et tirise I equidistante EF, che **devida** DE im puncto H I.3.6*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198-199)

DEVISIONE

v. DIVISIONE

DIAGONALE

diagona (3): I.[9], I.20.4, I.28.4; *diagonale* (237): I.[9], I.9.1², I.9.3, I.[10], I.10.1, I.10.2, I.[11], I.11.1, I.11.5², I.15.1; *diagonali* (41): I.11.10, I.15.6, I.15.8, I.15.10, I.16.2, I.16.3, I.16.4, I.17.6, I.17.7, I.19.7; *dyagonale*: III.6.13; *dyagonali*: III.7.25

frequenze totali: 283

agg., s.f. 'segmento che congiunge i vertici non consecutivi di un poligono'

*dico BK essere equale a BF, perché FH ad HI è commo BF ad FC, et la linea **diagonale** divide FI et KL in uno medesimo puncto che è H, et partendose la **diagonale** da la quadrilatera produci quadrilatera, sì che de necessità BF, FH, HK, KB sono equali I.15.9*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 229 e p. 233); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198); Pacioli (Ricci, p. 34)

DIAMETRO

diametro (22): I.16.4, I.24.3, III.4.17³, III.4.18, III.4.19², III.4.22, III.7.14, III.9.10⁶, III.10.3, III.10.8; *diametri* (2): I.16.4, III.7.25; *dyametro* (2): III.10.3, III.10.9; *dyametri*: III.10.9

frequenze totali: 27

1. 'diametro del cerchio', 'segmento che congiunge due punti di una circonferenza passando per il centro'

*Hora torniamo a li circuli in propria forma; et mena il **diametro** AF passante per M, che devida il circulo B in puncto B et G, il circulo C in C et H, il circulo D in D et I III.4.18*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198); *Practica Geometriae* (Feola, pp. 154-155); Ottoboniano (Simi, p. 82); Pacioli (Ricci, p. 34)

v. TONDO¹

2. 'diagonale', 'segmento che congiunge i vertici non consecutivi di un poligono'

*se prova tucte le superficie dintorno al **diametro** essere simili, et esse dicto BFNP et PQRS et GCQH et IEKS et DMLR essere simili, perché sono intorno a le diagonali, le quale sono **diametri** quelle [sc. le superfici] devidenti commo devideno il quadrilatero non degrada-to I.16.4*

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198); *Practica Geometriae* (Feola, p. 154); Alberti (Bertolini, I 20 9); Ottoboniano (Simi, p. 82); Pacioli (Ricci, p. 34)

3. 'altezza di un triangolo'
uno quadrilatero simile BCDE, che sirà DE-KI equale BCDE, perché la diagonale divide il diametro AG [diametro del triangolo ABC] proportionalmente in puncto H I.24.3

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 228, [406]: «Sappi che d'omni triangolo equilatero è dal cintro al suo angolo 2/3 de il diametro cioè del catecto»)

DIFINIZIONE

v. DEFINIZIONE

DIMOSTRARE

dimostra (9): I.7.1, I.9.1, I.11.5, I.13.2, I.15.5, I.30.3, III.4.22, III.10.7, III.10.9; *dimostrai*: III.0.8; *dimostrando*: III.0.4; *dimostrano*: I.0.4; *dimostrarà*: I.0.22; *dimostrare* (14): I.0.5, I.0.11, I.11.11, I.11.15, II.3.6, II.12.1, II.12.2, III.0.11, III.0.12, III.1.1; *dimostrarò*: I.11.15; *dimostrato*: III.0.9; *dimostrò*: I.14.1

frequenze totali: 30

1. 'provare la verità di un enunciato'
adunqua 15 se mostra più elevato che D la quantità de DM, sì commo per la 10a parte de Heuclide De aspectuum deversitate [83r] se dimostra III.10.7

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 229); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 198-199); Tartaglia (Pioti, p. 191)

2. 'mostrare'

Quando tu volesse socto ad uno sularo o volta dimostrare uno anello che pendesse, tieni questo modo III.12.1

3. 'mostrarsi' pron., 'apparire'

Colorare intendiamo dare i colori commo nelle cose se dimostrano I.0.4

v. MOSTRARE

- **d. in opera**

dimostrare in opera: I.0.5

mescolandoci qualche parte de disegno, perciò che sença non se pò dimostrare in opera essa prospectiva I.0.5

DIMOSTRATIONE

demonstratione (2): I.[30], III.4.1; *demonstrationi*: III.3.2; *dimostratione*: I.25.4; *dimostrationi* (5): I.0.18, III.0.4, III.0.10, III.0.13, III.1.1

frequenze totali: 9

'dimostrazione', 'descrizione visiva'

io dico tractare de pro[s]pectiva con dimostrationi, le quali voglio sieno comprese da l'ochio I.0.18

[DIPINTORE]

dipintori: III.0.5; *dipintori*: III.0.1

frequenze totali: 2

Molti dipintori biasimano la prospectiva perché non intendano la forza de le linee et degl'angoli che da essa se producano III.0.1

- *Lessico artistico* (Ricotta, pp. 56-58)

[DISCERNERE]

discerne (2): I.0.10, III.0.4; *discernesse*: III.8.109

frequenze totali: 3

'riconoscere', 'distinguere'

La quarta sono le linee, le quali s'apresentano da l'estremità de la cosa e terminano nell'ochio, infra le quali l'ochio le receve e discerne I.0.10

DISEGNARE

v. DESEGNARE

DISEGNO

v. DESEGNO

DISTANTE

v. EQUALMENTE DISTANTE

DISTANTIA

distantia (13): I.0.6, I.0.9², I.11.11², I.11.13³, I.12.5, I.[30]², II.[1], III.9.39; *distantie* (7): I.13.4, II.1.7, III.0.3, III.4.16, III.7.83, III.8.16, III.8.74

frequenze totali: 20

1. 'distanza', 'spazio tra un luogo e l'altro'
Po' leva via la riga e fanne un'altra con quella simile, cioè con quelli segni e distantie da segno a segno commo l'altra III.7.83

2. 'distanza tra l'occhio e l'oggetto visto'

La terça è la distantia da l'ochio a la cosa, perché, se no ci fusse la distantia, seria la cosa con l'ochio contingente overo contigui, e quando la cosa fusse maggiore de l'ochio, non seria capaci a riceverla I.0.9

- Alberti (Bertolini, I 6 12); Leonardo (Quaglino, pp. 63-65)

DIVIDERE

v. DEVIDERE

DIVISIONE

devisione: III.7.23; *devisioni* (11): I.[11], I.11.5, I.[15], II.[12], II.12.7, III.8.17, III.8.18, III.9.11², III.9.40²; *divisione* (3): III.7.24², III.9.13; *divisioni* (14): I.[7], I.[8], I.11.9, I.11.10, I.15.2, I.15.4, I.15.8, I.21.5², I.26.5, I.28.1

frequenze totali: 29

1. 'partizione'

Noi intendemo nel piano BCDE degradato collocare una superficie de uno circuito, cioè fondamento de uno edeficio dato, con le divisioni che nel circuito dato se contene I.28.1

- *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 199)

2. 'punto in cui la linea viene divisa'
*devidi per equali 8 e T, et da la **devisione** mena la equidistante ad PR, che seghi A, B, C tucte in puncto 10* III.7.23

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 230)

[DUCERE]

duci (38): III.3.7², III.3.17, III.4.10², III.6.67, III.6.68, III.6.69, III.7.51, III.7.64, III.7.110², III.7.112; *ducila* (3): III.8.145; III.8.146; III.8.148; *dulla* (6): III.8.104, III.8.107³, III.8.144, III.8.147; *dullo*: III.8.142

frequenze totali: 48

'mettere', 'riportare'

e *duci* il filo sopra 6 del circolo A e, dove bacte su la riga A, puncta 6 III.3.7; *togli la quantità da 7 ad 1 de la linea E e **dulla** su la linea che se parte da 1 de la linea XV, e puncta 1* III.8.144

v. CONDUCERE, MECTERE, MENARE, PONERE, [PORTARE], STENDERE, TIRARE

[DUPLO]

v. PROPORZIONE, [p.] dupla

EDEFICIO

edeficio (3): I.[28], I.28.1, I.28.12; *edeficii*: II.5.10; *edefitio*: I.[29]; *edificii*: II.12.2

frequenze totali: 6

*Sopra del piano degradato il circuito fondamentale de uno **edeficio** quadrato dato collocare* I.[28]

EDIFICARE

edificare: II.[4]

'costruire'

*Sopra dello exagono degradato nel piano pilastro de sei lati **edificare*** II.[4]

EGUAGLARE

eguagliare: III.8.164

'far corrispondere'

*Siria meglo che tucti i segni che sono su le largheçe fussero su l'alteçe sì che, intendendo tu il modo per le ragioni mostre, porai **eguagliare** l'alteça con la largheça* III.8.164

ELEVATO

elevato (4): III.5.5, III.10.7, III.11.1, III.11.9;

elevati: III.10.1

frequenze totali: 5

'posto in alto o in posizione verticale', 'innalzato'

*et arai posto il renfrescatoio sopra la taula, commo se disse, al dato termine aparente **elevato*** III.11.9

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 199)

v. LEVATO

[ENTRARE]

entra (2): I.23.2, I.30.6

1. 'trapassare da una parte all'altra', 'occupare un luogo eccedendo il proprio limite'

*Sì che per questo vene, passando quello termine, che la quantità degradata vene maggiore che la non degradata, perché **entra** nella parte de l'altro ochio col vedere* I.30.6

2. 'essere contenuto' in senso aritmetico
*menarò la diagonale BE, et perché la largheça, che è 10, **entra** in 50, che è la largheça, 5 volte* I.23.2

- [e.] **adentro**

entra adentro (2): III.2.5²; *intrare adentro* (2): I.15.7, I.15.10

frequenze totali: 4

'spostarsi all'interno'; l'espressione è impiegata in III.2 per indicare la posizione sul termine (dunque all'interno del campo visivo) della proiezione dell'alzato

*Hora se vole trovare l'alteça, cioè quanto **entra adentro** la dicta superficie; perché dicemo BC essere la largheça, dunqua CE hè la longheça, cioè quanto **entra** più **adentro** E che C, perché C è più presso a l'occhio che non è E* III.2.5

[ENTRATA]

entrate: I.28.11

'vano d'ingresso in una stanza'; i segmenti si riferiscono allo spessore del muro
*tira l'**entrate**: 21 et 23, 22 et 24, 25 et 27, 26 et 28; l'altra 29 et 31, 30 et 32* I.28.11

v. [BACTENTE]

EQUALMENTE DISTANTE

equalmente distante (2): I.0.7²; *equalmente distanti*: I.9.2

frequenze totali: 3

'equidistante'

*quando le cose vedute sono **equalmente distante** da l'occhio, la cosa maggiore s'apresenta socto maggiore angolo che la minore* I.0.7

• Alberti (Bertolini, p. 368)

EQUIDISTANTE

equidisstante (sing. e plur.) (9): I.28.4, II.2.3, II.5.3², II.5.5⁴, III.8.56; *equidisstanti* (2): I.27.7, II.1.7; *equidistante* (sing. e plur.) (506): I.3.6², I.[5], I.5.1, I.[6], I.6.1, I.[8]², I.8.1, I.[9], I.9.3, I.9.5; *equidistanti* (11): I.11.10, I.20.1, I.22.3, I.24.7, II.2.6, II.7.7, II.7.11, III.1.14, III.2.7, III.5.13

frequenze totali: 528

agg. e s.f., 'parallelo', 'linea parallela'
*Facciase le superficie [ABCD] commo è decto et la diagonale devisa in E, F, G, H, commo di sopra, et menise E **equidistante** AB, che seghi AD in puncto I et BC in puncto K* I.10.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 230-31); Li-

bellus, Pacioli (Manni, p. 200); *Practica Geometriae* (Feola, p. 156); Alberti (Bertolini, p. 368); Ottoboniano (Simi, p. 87); Tartaglia (Piotti, p. 194)

EQUILATERO

equilatero (10): I.[18], I.18.1, I.18.5, I.[19], I.[20], I.20.5, I.26.1, I.29.1, I.30.10, II.8.5; *equilatera*: III.2.1; *equilatero*: I.11.2; *iquilatero*: I.19.1

frequenze totali: 13

Sopra del piano quadrato degrada[to] triangolo equilatero dato conlocare. Sia il piano quadrato degradato BCDE, nel quale voglio ponare uno triangolo de equali lati I.[18]-I.18.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 200); Ottoboniano (Simi, p. 83)

[ESCHALINO]

eschalini: II.[6]

'gradino'

Nel piano degradato un poçço de sei faccie equali degradare et conn eschalini atorno, sequitando i lati, circondare II.[6]

[ESTENDERE]

v. STENDERE

ESTREMITÀ

v. STREMITÀ

EXAGONO

exagono (7): I.[19], I.19.1, I.19.2², I.19.7, II.[4], II.4.1; *exagona*: I.0.22

frequenze totali: 8

agg. 'esagonale', s.m., 'esagono'

Le superficie sono de molte ragioni (...) quale exagona I.0.22; *BCDE, nel quale descrivarò uno circulo de la grandeçça che voglio fare lo exagono* I.19.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini p. 231); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 200); *Practica Geometriae* (Feola, p. 156); Ottoboniano (Simi, pp. 83-84); Pacioli (Ricci, pp. 36-37); Tartaglia (Piotti, p. 194)

EXEMPLO

exemplo (2): I.1.3, I.6.1; *exemplo* (3): I.4.1, I.9.1, I.15.7

frequenze totali: 5

'esempio', 'caso particolare che serve a dimostrare un concetto generale'

[E]xemplo: *sia la superficie quadrilatera ABCD et la diagonale sia AC: dico che AC divide la superficie ABCD in do parti equali* I.9.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 200)

FACCIA

faccia (36): I.11.14, I.11.6⁸, I.11.7, I.16.1, I.17.2, I.19.2, I.28.2, II.9.21, II.9.22, II.9.26;

facce (38): I.0.15, I.0.22, I.[17], I.17.1², I.17.5², I.17.6, I.17.7, I.19.6, I.26.2, I.29.1; *facchie*: II.[6]; *face* (2): I.[29], I.29.11

frequenze totali: 77

1. 'lato di un poligono'

Altramente, per numeri, perché sia più chiara: sia ABCD per faccia nove I.11.4

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231), *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 200-201); Ottoboniano (Simi, p. 84); Tartaglia (Piotti, p. 195)

v. OCTO FACCE

2. 'ciascuna delle superfici che compongono una figura solida'

Poi toglì la superficie de una de le facce del cubo, cioè BCHG im propria forma III.5.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231), *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 200-201); Tartaglia (Piotti, p. 195)

3. 'facciata' di un edificio, 'parte con cui un oggetto fisico si presenta alla vista' come nell'alzato della base di colonna

Ora sono fenite le finestre de la faccia che nonn è scurta. II.9.21; *fa' prima la basa in propria forma, che se vegha solo una faccia, como vedi nella figura de l'alteçça* III.6.1

- **a la sua f.**

a la sua faccia: I.30.4

'di fronte a sé'

perché se sono quactro huomeni ciascuno guardante a la sua faccia, faranno quello medesimo che dico de l'occhio A I.30.4

- **testa in f.**

testa in faccia (40): III.8.1, III.8.6, III.8.7, III.8.10, III.8.11, III.8.12, III.8.13, III.8.14, III.8.28, III.8.29²

'testa in posizione frontale'

poi devidi la testa in faccia su per lo meço, devidendo tucte le linee A, B, C, D, E, F, G, H tucte in puncto 1, che sia linea TV III.8.6

v. OCHIO, testa in doi o.

FECTA

fecta (11): III.9.8⁴, III.9.10⁷

'fuso sferico'

linea uno circulo contingente 1, et tucte do le linee che sono da canto a la linea ST, che se dici essere una fecta de la cupula III.9.8

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 201): «una fecta over chierica levata da una sfera»)

[FENESTRA]

v. [FINESTRA]

[FERMARE]

ferma: I.26.7; *fermarò*: I.23.6; *se ferma*: III.7.1; *se fermasse*: III.9.39

frequenze totali: 4

1. 'fissare'

et mena 14 al puncto A et, dove sega la diagonale BE, ferma 4 I.26.7

2. 'poggiare'

farai in propia forma il capitello (...) de[l] quale fa' che sia la linea de la sua largheça da piè, dove se ferma su la colonna, 4 III.7.1

FIGURA

figura (27): I.13.8, I.[14], I.14.1, I.15.5, I.15.7, I.[17], I.17.1, I.18.4, III.4.8, III.4.22²; *figure* (4): I.0.22, I.27.14, III.7.47, III.7.48

frequenze totali: 31

1. 'illustrazione', 'disegno'

e tucte [le linee] sieno equidistante a la linea che contingi la puncta del naso, commo vedi in la figura III.8.5

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 201)

v. ALTEÇÇA, *figura de l'a.*; LARGHEÇÇA, *figura de la l.*

2. 'figura geometrica'

Exemplo: egl'è la figura BCDE, commo è dicto, in propia forma, nella quale voglio intrare adentro tre quarti de dicta superficie I.15.7

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 201)

– **f. quadrata**

figura quadrata: I.[14]

'quadrato'

[L]a figura quadrata degradata in più parti equali devidere I.[14]

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 231)

v. QUADRATO

[FINESTRA]

fenestre (4): II.9.22, II.9.28, II.31²; *finestre* (5): II.9.9, II.9.14, II.9.16, II.9.21, II.9.25

frequenze totali: 9

Hora per fare l'alt[r]e 5 fenestre de la faccia ch'è scurta, che è de simile largeçça, tirarò 16 al puncto A II.9.22

FIORE

fiore: III.7.8; *fiori:* III.7.31

frequenze totali: 2

'rosetta', elemento decorativo del capitello *fa' nel meçço de la cimasa uno fiore* III.7.8

FOGLA

fogla (5): III.7.27², III.7.28, III.7.29, III.7.30;

fogle (5): III.7.25, III.7.26, III.7.28², III.7.29

frequenze totali: 10

'foglia', elemento decorativo del capitello

la punta de la fogla de 2 e 16 è 1, ch'è la prima; così seguita l'altra 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, tucte sul circulo G III.7.29

FONDAMENTALE

fondamentale (2): I.[28], II.10.1

'del fondamento', 'che serve da fondamento'

Noi abbiamo per la 29a del primo la superficie fondamentale de octo facce degradata, et sopra di quella intendo ponere uno tempio II.10.1

• Tartaglia (Piotti, p. 196)

FONDAMENTO

fondamento (4): I.28.1, I.28.12, I.[29], I.29.11

Noi intendemo nel piano BCDE degradato collocare una superficie de uno circuito, cioè fondamento de uno edeficio dato I.28.1

FORMA

forma (2): I.0.6, I.0.8; *forme:* II.0.2

frequenze totali: 3

'aspetto esteriore con il quale un oggetto si presenta alla vista'

La seconda [parte della prospettiva] è la forma de la cosa, perhò che sença quella l'intellecto non poria giudicare né l'ochio comprendere essa cosa I.0.8

• Leonardo (Quaglino, pp. 73-76)

– **con b(u)ona f.**

con buona forma (2): III.6.6, III.10.6; *con bona*

forma (2): III.8.13, III.8.83

frequenze totali: 4

poi fa' il contorno contingente i segni, commo è dicto, et con bona forma, che fia circulo G III.8.13

– **in propia f.**

im propia forma (8): I.0.12, I.15.6, II.11.5, II.5.2, II.5.8, II.5.9, III.9.17, III.12.3; *in pro-*

pia forma (89): I.15.3, I.15.4, I.15.7, I.15.10, I.16.1², I.16.4, I.17.2, I.17.5, I.17.6, I.17.7

frequenze totali: 97

'in vera forma', cioè senza alterazioni imposte dalla distanza e dalla posizione del punto di vista; l'espressione si riferisce sia alle figure piane, sia a pianta e alzato nelle figure tridimensionali

Oltra di questo è necesario sapere lineare im propia forma sopra il piano tucte le cose che l'omo intende fare I.0.12

FORÇA

força: I.30.10

'valore'

a ciò che l'occhio receva più facilmente le cose a lui opposte bisogna che se rapresentino socto minore angolo che il recto, il quale dico essere doi terçi de angolo recto, perché i tre compongono triangolo equilatero, che tanto à força l'uno angolo quanto l'altro I.30.10

– **f. de (le) linee**

força de (le) linee (3): III.0.1, III.0.4, III.0.12

Molti dipintori biasimano la prospettiva perché non intendano la força de le linee et degl'angoli che da essa se producano III.0.1

FUSO

fuso: II.8.1

'fuso della colonna', 'piombo'
Tu à il piano degradato BCDE, sopra del quale voglio ponere una colonna a giacere, che abbia occto facce, che né lla basa, né 'l fuso sia equidistante BC II.8.1

- Filarete (GDLI, s.v. *fuso*¹ 6)

GARBO, DARE BUONO G.

dando buono garbo (2): III.6.6, III.8.166

'dare una buona forma'

Hora descrivi queste parti con buona forma,

dando buono garbo a la basa III.6.6

Vasari (GDLI, s.v. *garbo*² 10)

[GEUMETRA]

geometri: I.0.17

'geometra'

*Puncto è la cui parte nonn è, secondo i **geometri** dicono essere inmaginativo* I.0.17

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 232: *geometrice*); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 201); *Tartaglia* (Piotti, p. 196)

GIACERE

giacente: III.4.1; *giacere* (2): II.[8], II.8.1; *giacesse*: III.4.2

frequenze totali: 4

*Tu à il piano degradato BCDE, sopra del quale voglio ponere una colonna a **giacere*** II.8.1

- *Practica Geometriae* (Feola, p. 157)

[GIOGNERE]

giognerà: II.9.5; *giogni* (5): I.30.7, III.8.18⁴;

giugnerà: I.22.1; *giungni*: III.8.20

frequenze totali: 8

1. 'aggiungere'

*Poi **giogni** ad C 6, che sieno 22; et **giogni** 2 ad D, che sieno 18; e **giogni** 4 ad E, che sieno 20; et **giogni** 2 ad F, che sirano 18* III.8.18

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 232); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202); *Practica Geometriae* (Feola, p. 158)

2. 'giungere', 'arrivare'

*et poni il piè del sexto sopra la linea I e con l'altro **giungni** ad 7 del circolo A* III.8.20

v. AGIUGNARE

[GIRARE]

gira (20): III.6.9, III.7.10, III.7.14, III.7.15², III.7.16², III.9.15⁴, III.10.5³, III.11.8⁶; *giralo*: III.7.10; *girarò* (3): I.26.2, II.10.19, II.11.25

frequenze totali: 24

*poni il piè del sexto sopra M et con l'altro **gira** perfin che torni donde se mosse, che fia circolo D* III.6.9

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 232)

GIRO

ciro (2): II.6.2, III.8.103; *giro* (48): I.29.2, II.6.7, II.6.8, II.6.19, II.6.21, II.6.22, II.11.12²,

III.7.15, III.7.17, III.7.18; *giri* (2): III.7.17, III.7.20

frequenze totali: 52

1. 'figura (o anche andamento) circolare'; la voce è impiegata in riferimento sia ai *circuli* (cerchi e circonferenze) della figura in pianta del capitello sia ai *circuli* delle sezioni della testa

*et mecti uno piè del sexto sopra \sphericalangle et con l'altro piè circola passante per 15, contingente il circolo D et 21, che sirà **giro** A* III.7.15; *avarai la testa in faccia |69r| cor uno pendere, de la quale il primo, che è A, **giro** sirà: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16* III.8.95

v. CIRCULO

2. 'perimetro inscrivibile in una circonferenza'
*Et è fornito il quarto **giro**, che è il piano de la bocca del poçço* II.6.21

v. CIRCUITO

GRANDEÇÇA

grandeça: III.8.1; *grandeçça* (9): I.19.2, II.8.5, II.12.1, III.7.7, III.7.11, III.7.31, III.9.39, III.11.1, III.12.1

frequenze totali: 10

'dimensioni di un corpo'

*desegna l'anello de la **grandeçça** che tu lo voi fare in propria forma, il quale devidi in 16 parti equali* III.12.1

GROSEÇÇA

groseça (2): III.8.10, III.8.11; *groseçça* (10): II.9.9, III.8.9², III.8.14, III.11.2, III.11.10, III.12.2, III.123³; *groseççe* (3): II.9.48, II.10.24, III.7.7; *grosseçça* (7): II.8.3, II.9.2, II.9.18, II.12.2, III. [4], III.6.2²; *grosseççe* (2): II.9.18, II.9.26

frequenze totali: 24

'spessore'

*la **grosseçça** del muro sia F et 9, G et 10* II.9.2; *la quale basa vole esse alta la metà de la **grosseçça** de la colonna, e larga da piè quanto è grossa la colonna, più doi quinti de la **grosseçça** de la colonna, la quale largheçça sia GH* III.6.2

- *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202: sempre riferito a colonna)

[HOCCHIO]

v. OCHIO

HORTOGONALMENTE

v. ORTOGONALMENTE

[INCIDERE]

inciderà (2): I.25.5, I.29.8

'tagliare', 'intersecare'

*et linearò N al puncto A et, dove **inciderà** la linea del 4, farò puncto I* I.25.5

[INFUSCATO]

infuscati: III.8.16

‘confuso’

*Benché se posesse fare più circuli, pure questi basta, ché intesi questi, se ne pò fare quanti l'omo vole e quando questi tucti insieme te parressero troppo **infuscati**, se ne pò fare 2 o 3 insieme commo te piaci* III.8.16

[INTERCHIUSO]

interchiusa: II.[5]

‘compreso’

*quella parte de la line sopra venuta, che infra le duo linee è **interchiusa*** II.[5]

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202)

[INTERSEGARE]

intersegaranno (6): I.16.2, I.24.2, I.26.2, I.30.1, II.9.5, III.6.8; *intersegarano* (6): I.16.3, II.10.7, II.10.18², II.11.4, III.7.9

frequenze totali: 12

‘intersecare’, ‘il tagliarsi reciprocamente (di due linee)’

*Poi tira le diagonali BE et CD, le quali se **intersegaranno** in puncto O* I.16.2

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202); Tartaglia (Piotti, p. 199)

INTERSEGATIONE

intersegatione: I.30.4

‘intersezione’

*da la **intersegatione** de doi nervicini che se incrociano vene la virtù visiva al cintro de l'umore cristallino* I.30.4

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202); Alberti (Bertolini, p. 367; in Alberti *intersegatione* ha anche il significato di piano di proiezione, pp. 387, 421); Tartaglia (Piotti, p. 200)

INTRARE

v. [ENTRARE], [e.] adentro

IQUILATERO

v. EQUILATERO

[ISTENDERE]

v. [STENDERE]

LARGHEÇÇA

largeçça (9): II.9.22, II.10.5, III.6.82, III.8.19, III.8.20, III.8.28, III.8.37, III.8.56, III.8.57; *largeççe*: III.8.49; *largheça*: III.7.1; *largheçça* (51): I.0.20, I.0.21, I.23.1², I.23.2, I.23.6, I.24.4, I.24.5, I.24.6, I.28.3, I.30.11; *largheççe* (7): III.3.2, III.6.62, III.7.61, III.7.107, III.8.125, III.8.131, III.8.164

frequenze totali: 69

1. ‘larghezza’ (per le figure piane), ‘profondità’ (per i solidi)

*intendo recidere uno quadrilatero, che sia la sua longheçça una quantità saputa, et la **largheçça** sia cognoscuta* I.23.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 233); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202)

v. LATITUDINE

2. ‘pianta’; intesa come *figura de la l.*

*i circuli de la **largheçça** de la basa in propria forma sono devisi socto parti equali* III.6.81

– **figura de la l.**

figura de la largheçça (4): III.6.8, III.7.32, III.7.33, III.9.17; *figura de la largeçça* (2): III.7.8, III.8.19

frequenze totali: 6

‘pianta’

*Hora per fare la **figura de la largheçça** in propria forma, pigla la quantità de la pianella de la basa* III.6.8

v. RIGA, r. de la largheçça

LATERATO

v. COLONNA, c. laterata; CORPO, c. laterato; [PIRAMIDA LATERATA]

LATITUDINE

latitudine (2): I.0.17, II.0.1

‘larghezza’, ‘spessore’ e per le figure solide ‘profondità’

*la linea dicono avere lungheçça sença **latitudine*** I.0.17

LATO

lato (3): I.30.3, III.[5], III.5.4; *lati* (37): I.7.1⁴, I.[9]², I.9.1, I.[10]², I.10.1, I.10.3², I.[11], I.11.2², I.11.5², I.11.19

frequenze totali: 40

1. ‘lato di un poligono’

*la superficie quadrilatera ABCD è de **lati** et de angoli equali* I.9.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 233); *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 202-203); *Practica Geometriae* (Feola, p. 159); Ottoboniano (Simi, p. 86); Pacioli (Ricci, p. 41); Tartaglia (Piotti, p. 201)

2. ‘spigolo di un solido’

*Sopra dello exagono degradato nel piano pilastro de sei **lati** edificare* II.[4]

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 233); *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 202-203)

3. ‘ciascuna delle due linee più esterne uscenti dall'occhio e terminanti nella base che delimitano l'angolo visivo’

*dico che EF basa è soctoposta a magiore angolo che la basa DE, et DE è soctoposta a magio angolo che la basa DB, perché i **lati** de la basa EF sono minori che i **lati** de la basa ED* I.7.1

• Leonardo (Quaglino, p. 97)

v. BASA, TRIANGOLO

LAVORO

lavoro (5): I.12.5, I.13.8, I.30.11, I.30.12²

‘opera’, ‘dipinto’

Ma quando il tuo **lavoro** fusse meno de secte braccia, tu puoi star a sei o secte braccia da lunga col vedere, ma non te puoi apressare con minore propotione che da 6 ad 7, commo è dicto, perché i[n] quello termine l'occhio sença volgiarse vede tucto il tuo **lavoro** I.30.12

• *Lessico artistico* (Ricotta, pp. 69-70); *Per una storia del lessico artistico* (Della Valle, p. 312); *Appunti sul lessico delle arti* (Della Valle, p. 322)

LEVATO

levato (12): I.6.1, I.6.2, I.12.6², I.12.7, I.13.2, I.23.7, II.3.1, III.1.18, III.2.6, III.2.7, III.5.2; *levata*: I.[6]

frequenze totali: 13

'posto in alto o in posizione verticale', 'innalzato'; il termine è riferito in particolare alla posizione dell'occhio e alla percezione degli oggetti in altezza

dico che C è più levato che B nel termine la quantità de BE, perché A soprasta BC (per la 10a de Eclide De aspetuum diversitate se prova) I.12.6

v. ELEVATO

LINEA

linea (1763): I.0.17, I.2.2, I.3.6, I.4.2, I.[5], I.5.2, I.6, I.[8], I.8.1³, I.9.1; *line* (4): I.0.5, I.0.20, I.[7], III.8.8; *linee* (82): I.0.5, I.0.6, I.0.10, I.0.14, I.0.21, I.1.1, I.1.2, I.1.3², I.1.4, I.2.1; *linne*: III.8.6

frequenze totali: 1850

1. 'ente fondamentale della geometria che ha la sola dimensione della lunghezza, nella pittura e nella prospettiva ha, come il punto, la larghezza minima che l'occhio può percepire' *Dirò adunqua puncto essere una cosa tanto picholina quanto è possibile ad ochio comprendere. Le line dico essere extensione da uno puncto ad un altro, la cui largheçça è de simile natura che è il puncto* I.0.19-20

• Alberti (Bertolini, I 2 5)

2. 'retta che passa per l'occhio', 'retta proiettante', lo stesso che *linea visuale*

La quarta [parte della prospettiva] sono le linee, le quali s'apresentano da l'estremità de la cosa e terminano nell'ochio, infra le quali l'ochio le receve e discerne I.0.10

• Leonardo (Quaglinò, pp. 100-101 e 103-105)

v. ANGOLO, OCHIO

- **l. diagonale**

v. DIAGONALE

- **l. equidistante**

v. EQUIDISTANTE

- **[l. parallela]**

linee parallele: I.11.12

Cioè così: sono quatro linee equidistante, et l'una da l'altra è uno braccio, et sono lunghe uno braccio, et sono infra do **linee parallele** I.11.12

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 203); è assente nel *De prospectiva* il sostantivo *parallelo*, impiegato nel *Trattato d'abaco*, [485], su cui si veda Alberti (Bertolini, p. 374)

- **l. recta**

linea recta (33): I.6.1, I.[7], I.7.1, II.[8], III.1.10, III.2.10, III.3.5, III.3.25, III.4.4, III.4.17; *linee recte* (2): I.2.1, I.[5]; *recta linea*: I.[8]

frequenze totali: 38

Da poi mena la linea recta nello luogo dove tu vò fare la superficie degradata, la quale linea sia FG III.1.10

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 233); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 203); *Practica Geometriae* (Feola, p. 160); Tartaglia (Piotti, p. 202)

- **[l. visuale]**

linee visuali: III.0.12

'retta che passa per l'occhio', 'retta proiettante'

la forza de le linee seguendo, |32v| l'arte le produranno degradate, sì commo se rapresentano nel termine dalle linee visuali III.0.12

- **a recta l.**

a recta linea: I.2.2

'in linea retta'

et il raggio AB passa per G et per E contingentemente le loro stremità a recta linea I.2.2

LINEAMENTO

lineamento (3): I.30.1, III.0.1, III.10.2; *lineamenti*: I.30.2

frequenze totali: 4

'disegno', 'contorno tracciato mediante linee'

Dunqua farò uno lineamento quadro de linee equali et equidistante I.30.1; *Adunqua, meta-mo che tu vogla fare sopra ad uno spaçço o piano vero uno lineamento, che apara al dato termine uno corpo sperico o vò dire palla* III.10.2

LINEARE

linea (10): I.20.2, I.20.4, III.4.18², III.5.7², III.5.9, III.8.2, III.8.160, III.9.8, III.11.3; *linealo*: III.7.4; *lineare* (9): I.0.2.12, I.[19], I.19.1, I.27.14, I.29.10⁴, II.5.4; *linearò* (101): I.12.1, I.18.1, I.21.2, I.21.5, I.22.2, I.25.4, I.25.5³, I.26.3, I.29.4², I.29.5; *lineati*: I.27.8; *linei*: I.13.1; *lineise* (4): I.11.2, I.16.4, II.1.5, II.1.6; *linerò* (2): II.9.46, II.6.11

frequenze totali: 130

'disegnare', 'tracciare una linea'

[H]abbiamo il piano quadrilatero BCDE degradato, nel quale voglo lineare uno exagono

equilatero I.19.1; *et linearò F equidistante BC, che deviderà la diagonale passante per C in puncto G* I.22.2

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 203)

– [1.] **contiguo**

linearò contiguo: II.10.20

‘prolungare’

poi linearò 44 et 45 contiguo, contingente GL in puncto 62 II.10.20

[LOGGIA]

logge: II.12.2

Però che nelli edificii oorre fare colonne tonde et de molti lati, commo nelle logge, portici, dove sono necesarie più colonne II.12.2

LONGHEÇÇA

v. LUNGHEÇÇA

LONGITUDINE

longitudine: II.0.1

‘lunghezza’

Corpo ha in sé tre demensioni: longitudine, latitudine et altitudine II.0.1

LUME

lume: II.10.15; *lumi*: I.0.4

frequenze totali: 2

1. ‘luce’, ‘effetto della luce sugli oggetti’

Colorare intendiamo dare i colori commo nelle cose se dimostrano, chiari et scuri secondo che i lumi li devariano I.0.4

• Leonardo (Quaglino, p. 129 e 133)

v. COLORARE

2. ‘apertura circolare per la luce’

Et perché il tempio nonn estaria bene sença il lume, perhò farò nella prima faccia uno occhio de quella largeçça che è larga la porta II.10.15

• Francesco di Giorgio Martini (Biffi, p. 27)

v. OCHIO

LUNGHEÇÇA

longheçça (8): I.0.21, I.23.1², I.24.6, II.5.6, II.8.2, III.2.5, III.10.9; *lungheçça* (8): I.0.17, I.4.2, I.12.4, I.23.2, I.23.6, I.24.3², III.3.12

frequenze totali: 16

‘lunghezza’

La prova: menise una linea, qual sia AF quanto te piaci de lungheçça I.4.2

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 234); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 203)

MACHIA

machia: I.30.9

‘oggetto dai contorni indefiniti’

lo intellecto no ’l comprende né intende le sue parti se non commo una machia veduta da lungo, che non sa giudicare se è homo o altro animale I.30.9

– **per m.**

per machie: I.30.10

‘in maniera approssimativa’

le cose, che le loro parti non se possono intendere, non se possono con ragione degradare se non per macchie I.30.10

MECTERE

meccti: III.8.137; *mecta*: I.1.1; *mectamo*: III.9.22; *mectare*: I.13.8; *mectarò* (3): I.29.8, II.9.16, II.11.25; *mectase*: III.2.3; *mecte* (2): I.11.11, III.6.66; *mecterai*: I.13.8; *mectere* (11): I.12.5, I.27.8, III.2.10, III.5.19, III.6.62, III.7.33, III.8.164, III.9.1, III.9.2, III.9.22; *mecteremo*: I.30.11; *mecterlo*: III.8.142; *mecterò*: II.11.25; *mecti* (193): I.13.8, I.20.5, III.2.3, III.3.7³, III.3.14, III.3.17², III.3.20, III.3.28, III.3.32², III.3.35²; *mectici*: III.311; *mectila* (49): III.4.20, III.7.35, III.7.36, III.7.37, III.7.38, III.7.39, III.7.40, III.7.42, III.7.44, III.7.56; *mectilo* (10): III.6.50, III.7.62, III.8.63, III.8.73, III.8.134, III.8.139, III.8.140², III.8.148, III.9.6; *mectine*: III.4.57; *mectise*: III.2.10; *metamo* (2): III.8.39, III.10.2; *metemmo*: I.13.7; *metiamo*: I.12.6; *metila* (6): III.4.20, III.5.14, III.6.20, III.8.102², III.8.136; *meto*: I.24.3; *metti*: III.4.53; *misi* (2): I.27.7, I.37.7

frequenze totali: 294

1. ‘mettere’, ‘porre’, ‘segnare’; il verbo è impiegato, come precisa Piero stesso, tra l’altro, per descrivere il procedimento con cui si individuano i punti da riportare sulle righe e per indicare la sovrapposizione della riga di legno alle due righe di carta nel procedimento che serve a trasferire sul foglio le proiezioni dell’alzato e della pianta

Sempre, quando dico poni o mecti o tira o mena, se intende su la linea, et quando dico ba[cte], se intende su la riga III.6.45; *sappi che onni volta che io dico poni o mecti o mena o tira o stendi o duci, se intende la riga de legno sopra le do rige de carta* III.6.67

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 234)

v. DUCERE, MENARE, PONERE, [PORTARE], STENDERE, TIRARE

2. ‘supporre’, ‘stabilire in via assiomatica’

Metiamo che il piano asignato BC sia 20 braccia I.12.6

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 234); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 204)

– **m. in hopera**

mectere in hopera (2): III.8.76, III.9.30; *mecterle in hopera*: III.7.107

frequenze totali: 3

‘mettere in opera’, ‘applicare’; la locuzione è riferita alle righe su cui sono segnati i punti d’intersezione della piramide visiva con il

termine in pianta e alzato, e in particolare al procedimento per cui la figura viene costruita facendo scorrere la riga di legno su quella di carta e scrivendo i punti corrispondenti
Avendo poste le largheççe e l'alteççe su le righe, se vole mecterle in hopera nel luogo dove ha a stare il capitello III.7.107

MENARE

mena (234): I.[8], I.[9], I.[10], I.13.6², I.15.6, I.17.2, I.17.4², I.17.6², I.18.3², I.18.4²; *menarai*: I.19.3; *menare* (10): I.24.3, I.28.4, I.29.10⁶, III.8.42, III.9.2; *menarò* (5): I.23.2, I.29.8, II.7.6, II.7.11, II.7.13; *menasse*: I.[11]; *menasero* (2): I.[11]²; *menata* (2): I.21.5, II.12.3; *menato*: I.29.7; *menerò* (283): I.15.8, I.18.2⁴, I.19.3², I.21.2², I.21.4, I.22.2, I.23.6, I.24.2², I.24.4², I.24.6; *meni* (14): I.5.1, I.8.1, I.[10], I.11.2, I.20.1, II.1.2, II.1.6, II.12.3, III.1.6, III.2.2; *menise* (26): I.4.2, I.6.2, I.9.3, I.10.2⁴, I.13.1, I.15.1, I.15.6, I.16.2, I.16.4, I.21.3
frequenze totali: 579

'tracciare' (la linea), 'condurre' (il filo, la riga)
Hora mena dal puncto A una linea equidistante BC, la quale sia sença termine I.13.6

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 234: *menare* la linea); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 204: *menare* la linea); *Practica Geometriae* (Feola, p. 161: *menare* la linea); *Ottoboniano* (Simi, p. 87: *menare* la linea)

v. DUCERE, MECTERE, PONERE, [PORTARE], STENDERE, TIRARE

- [m.] **contiguo**

menerò contiguo: II.10.20

'prolungare'

adunqua menerò 42 e 43 contiguo, contingente la linea GL in puncto 61 II.10.20

MENSURATAMENTE

mensuratamente: III.0.13

'con le giuste dimensioni', 'rispettando le dimensioni' dell'oggetto

Perhò è de bisogno sapere fare tucti li contorni mensuratamente de quello che l'omo vuol fare III.0.13

MESURA

mesura (4): I.0.11, III.0.4, III.8.11, III.8.12; *measure*: III.8.16

frequenze totali: 5

1. 'misura'

Et poi torna col piè del sexto sopra 1 de la linea F de la testa in faccia et l'altro piè stendi contingente il fine de la bocca e con questa misura poni un piè del sexto sopra 1 de la linea derivante dal fine de la bocca III.8.12

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 235); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 204)

2. 'grandezza apparente'

I.0.11; *la più propinqua s'apresenta sempre socto maggiore angolo che la più remota nei termini assegnati, et non posendo giudicare da sé lo intellecto la loro misura, cioè quanto sia la più propinqua et quanto sia la più remota, però dico essere necessaria la prospectiva* III.0.4

v. QUANTITÀ

- [piglare] **la m.**

pigla la misura (12): III.8.29, III.8.31, III.8.93, III.8.104², III.8.107², III.8.139², III.8.140, III.8.145, III.8.146

'misurare', 'prendere la misura'; il sintagma si alterna ad altri (*to'/togli la misura, vedi quanto è, pigla la quantità, to'/togli la quantità*) e al verbo *mesurare* (*mesura*) per indicare l'operazione di misura dei segmenti per il trasferimento dei punti significativi tra le proiezioni in pianta e in alzato e, nel caso della testa, anche tra la proiezione di profilo e di fronte

pigla la misura da la linea TV ad 5 de la linea A e segna su la linea che ven da 5, da la destra 13, da sinistra 5 III.8.93

- [toglere] **la m.**

togli la misura (7): III.4.20, III.7.40, III.7.42, III.8.107, III.8.142, III.8.145, III.8.147; *to' la misura* (23): III.7.45, III.8.20, III.8.21², III.8.102, III.8.104, III.8.136, III.8.137, III.8.140², III.8.141², III.8.143²

frequenze totali: 30

'misurare', 'prendere la misura'

togli la misura da B ad 4 e 10 de la linea BG del circulo B e segna su la linea BG de l'alteça 4 e 10, e così su la linea BG col titolo III.4.20

MESURARE

mesura (43): III.4.18, III.6.21, III.7.40, III.7.42³, III.7.44², III.7.45, III.7.46³, III.8.30, III.8.102³, III.8.104; *mesurare*: III.8.101

frequenze totali: 44

'misurare', 'prendere la misura'

mesura quanto è da 5 e 13 ad 3 del circulo C e polla su la linea C de l'alteça, dal destro 3 e 13, dal sinistro 7 e 11 III.6.21

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 235); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 204)

v. MESURA, [piglare] **la m.**, [toglere] **la m.**

[METERE], [METTERE]

v. MECTERE

MINUIRE

minuire: I.21.7; *minuito*: I.22.4

frequenze totali: 2

'ridurre'

Per questo dico avere aggiunto al quadrilatero BCDE la quantità data BL; sì commo per la precedente mostrai minuito colle diagonali I.22.4

v. DEMINUIRE

MODO PRIMO

modo primo: III.0.11

procedimento prospettico impiegato nei primi due libri con la costruzione del quadrato degradato

*Ma per due cagioni mutarò l'ordine passato: l'uno è perché sirà più facile nel dimostrare et nello intendere; l'altro sì è per la gran multitudin de linee, che in essi corpi bisognaria de fare seguendo il **modo primo** III.0.11*

[MONTIPLICARE]

montiplica (5): I.11.7⁵; *montiplich*i: I.11.7; *multiplica*: I.11.7

frequenze totali: 7

'moltiplicare'

*Se **montiplich**i la faccia del primo quadrato in sé, fa 4, et **montiplica** 2 et 4, fa 8, et poi **moltiplica** 2 et 4, fa pure 8, et **multiplifica** 4 in sé, fa 16 I.11.7*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, pp. 235-236); *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 204-205); *Practica Geometriae* (Feola, pp. 162-163); Tartaglia (Piotti, p. 205)

MOSTRARE

mostra (4): I.8.3, I.20.1, II.1.7, III.10.7; *mostrai*: I.22.4; *mostrarà*: I.13.8; *mostrare* (2): I.15.4, III.0.2; *mostrarò*: II.12.4; *mostre*: III.8.164; *mostro* (8): I.17.2, I.17.7, I.19.7, I.23.5, I.24.7, I.29.2, II.1.3, II.11.5

frequenze totali: 18

1. 'mostrare'

*non passando i termini che nell'ultima figura se **mostrarà** I.13.8*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 236); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 205)

2. 'mostrarsi' pron., 'apparire'

*dunqua 15 se **mostra** più elevato che D la quantità de DM III.10.7*

3. 'provare la verità di un enunciato'

*dunqua sono propotionali, commo per la 21a del xesto de Euclide se **mostra** I.8.3*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 236)

v. DIMOSTRARE

[MOÇÇARE]

moçarà (4): I.17.4, I.17.6, II.6.13, II.10.20; *moçça* (14): I.19.7, I.20.5, I.26.7, I.26.8, I.27.13, I.28.9², I.29.8, I.29.10², II.1.4, II.10.9; *moççarà* (21): I.19.3, I.21.4, I.25.2, I.29.4, I.29.8, II.2.5, II.4.4, II.5.5, II.5.7, II.6.13; *moççi* (2): I.20.2, I.28.4

frequenze totali: 41

'tagliare', 'intersecare'

*poi tira 16 al puncto A, che **moçarà** FG in puncto 16 e segarà la diagonale DC in puncto 22 I.17.6*

[MULTIPLICARE]

v. [MONTIPLICARE]

MURAGLA

muragla: II.[11]

'opera muraria'

*Sopra del piano degradato una volta in crociera sopra a **muragla** quadrata ponere II.[11]*

NASCIMENTO

nascimento: III.7.29

'punto di attacco di un elemento decorativo'

*Et le fogle de sopra a lo loro **nascimento** sullo circolo K III.7.29*

NUMERO VERO

numero vero: I.30.12

'numero intero positivo'

*Et perché questa linea vene in radici, mectremo in **numero vero** I.30.12*

OCCHIO

hocchi: I.30.4; *occhio* (53): I.23.7², I.[30]³, I.30.1, I.30.3², I.30.4⁴, I.30.5², I.30.8², I.30.9, I.30.10, I.30.12; *occhi* (2): III.8.4, III.8.166; *ochio* (69): I.0.6⁴, I.0.7⁴, I.0.8, I.0.9³, I.0.10², I.0.11, I.0.18, I.0.19, I.[I], I.1.2

frequenze totali: 125

1. 'organo della vista'

*dunqua dico l'**occhio** essere la prima parte [della prospettiva], perché gl'è quello in cui s'apresentano tucte le cose vedute socto diversi angoli I.0.7*

• Leonardo (Quaglino, pp. 154-155 e 158-159)

2. 'punto di vista', denominato *punto A* o *O*

*Adunqua, facise in propia forma una superficie quadrata, la quale sia BCDE; poi se punga il puncto A, il quale sia l'**occhio**, et sia tanto da lungi quanto si vole stare a vedere la dicta superficie III.1.2*

• Leonardo (Quaglino, pp. 157-159)

v. PUNCTO, VEDERE (sost.)

3. apertura circolare per la luce

*Et perché il tempio nonn estaria bene sença il lume, perhò farò nella prima faccia uno **occhio** de quella largeçça che è larga la porta II.10.5*

v. LUME

- **testa in doi o.**

testa in doi occhi (3): III.8.1, III.8.2²

'testa in posizione frontale'

*Prima tira la linea recta da la sommità della testa in uno occhio, contingente la sommità de la **testa in doi occhi** III.8.2*

v. FACCIA, testa in f.

- **testa in un(o) o.**

testa in un(o) occhio (35): III.8.1, III.8.2, III.8.3, III.8.7, III.8.19, III.8.20, III.8.36,

III.8.56², III.8.57, III.8.59; *testa in uno ochio* (2): III.8.14, III.8.93
 frequenze totali: 37
 'testa di profilo'
*però desegna una **testa in uno occhio**, cioè in canto con quello profilo che tu intendi de-gradare* III.8.1

OCTAGONO

octagono (2): I.26.1, II.9.40; *octagona* (2): I.0.22, III.2.11
 frequenze totali: 4

agg. 'ottagonale', s.m. 'ottagono'

*Le superficie sono de molte ragioni (...) quale **octagona*** I.0.22; *Eccho il piano degradato BCDE, nel quale se vole ponere lo **octagono** dato equilatero* I.26.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 236); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 205); Tartaglia (Piotti, p. 209)

OCTANGOLO

octangolo (6): I.16.4, I.[26], I.26.3, I.26.9², II.8.5; *octangola* (3): I.[16], I.16.4, II.2.6; *octangole*: I.27.14

frequenze totali: 10

agg. 'ottagonale', s.m. 'ottagono'

*Ma quando volesse che le decte superficie fussero **octangole**, farai commo nelle precedenti nel devidere et nel lineare* I.27.14; *poi menerò RS, TV, XY, ÇET, et sirà compito lo **octangolo** in propria forma* I.26.3

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 205)

OCTO FACCE

octo facce (24): I.17.2², I.176³, I.17.7⁴, I.29.2, II.[2], II.2.1, II.8.5, II.9.36, II.10.23, II.11.25; *octo faccie* (2): I.6.1, II.10.22

frequenze totali: 26

'ottagono'

*Ho l'**octo facce** in propria forma contingente il degradato, commo per la precedente fu mostro* I.17.2

OPOSTO

oposto (3): I.1.4, I.30.4, III.10.9; *oposta* (7): I.30.4³, II.[12], II.12.1, II.12.6²; *oposte* (2): I.[3], I.12.3; *opposto*: I.30.8; *opposte*: I.30.10

frequenze totali: 14

'contrapposto ortogonalmente'

*Et io dico A essere un puncto donde procede la virtù visiva et è uno angolo ch'è **oposto** a la quantità BC, et quella receve fra le linee AB AC socto l'angolo A, ch'è l'ochio* I.1.4; *5 et 6 è **oposta** a l'ochio A ortogonalmente sì commo RS basa, et 3 et 4 non è **oposta** a l'ochio, commo la basa PQ, che è socto quello medesimo angolo* II.12.6

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 236); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 205)

ORTOGONALMENTE

hortogonalmente (3): III.8.58, III.8.135, III.12.3; *orthogonalmente*: I.[3]; *ortogonalmente* (4): II.[12], II.12.3, II.12.6, III.3.12

frequenze totali: 8

'ad angolo retto'

*Poi tira una linea devidente KL **hortogonalmente** de socto a la testa in profilo* III.8.58

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 202); Tartaglia (Piotti, p. 209)

PALLA

palla (4): III.9.1, III.10.2, III.10.3²; *palle*: III.10.1

frequenze totali: 5

'corpo di forma sferica'

*[Q]uando tu avesse a mectere una cupula per ragione, la quale fusse commo uno quarto de una **palla** dal canto concavo* III.9.1; *metamo che tu vogla fare sopra ad uno spaçço o piano vero uno lineamento, che apara al dato termine uno corpo sperico o vò dire **palla*** III.10.2

• Pacioli (Ricci, p. 18)

[PARALELLO]

v. LINEA, [l. parallela]

PARTIRSE

se parta: I.2.1; *se partano* (11): I.0.6, I.2.1, I.26.9, I.30.4, II.6.10, II.7.10, III.8.10, III.8.89, III.9.16³; *se parte* (107): I.11.5³, I.12.7, I.13.6, I.17.6³, I.23.7, I.26.4⁶, II.1.6, II.2.5², II.3.4, II.4.4²; *partendose* (5): I.1.1, I.1.2, I.15.9, I.26.9, II.1.7; *se partisero*: I.[5]; *se partissaro*: I.[6]; *se partissero* (2): I.[4], I.[7]

frequenze totali: 128

'avere origine' di una linea

*Verbi gratia sia A l'ochio dal quale **se parta** do linee, le quali sieno AB AC* I.2.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 237); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 206)

[PARTITIONE]

partitioni: II.9.25

'divisione'

*Hora sono fenite le **partitioni** de le finestre degradate* II.9.25

[PASSARE]

pasa: I.2.2; *pasante* (6): I.10.2, I.17.3, I.23.5, II.7.3, III.7.2, III.7.5; *passa* (7): I.2.1, I.2.2², I.3.2, I.17.3, III.7.14²; *passando* (3): I.2.1, I.13.8, I.30.6; *passante* (102): I.10.2³, I.15.9, I.17.2, I.17.3⁶, I.21.2, I.21.5, I.22.2⁶, I.23.4, I.24.4, I.24.6; *passarà* (3): I.21.5², II.9.4; *passasse*: I.30.5; *passate* (3): III.0.10, III.8.119, III.8.166; *passato* (2): III.0.11, III.8.120; *passi* (5): III.7.63, III.8.100, III.8.109², III.12.3; *passino*: III.12.5

frequenze totali: 134

1. 'passare di una linea per un punto o per un segmento che siano contenuti dalla linea stessa'

*Poi menerò le diagonali FI, GH; et FI tirarò perfine che segarà la linea A, **pasante** per O, in pu[n]cto Q II.7.3*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 237); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 206)

2. 'oltrepassare', in particolare di linee che sono condotte oltre un determinato punto
*Tira PQ **passante** la linea KL termine la quantità che è da la linea KL a l'occhi[o] III.5.16*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 237)

3. 'essere messo in una determinate posizione' (detto ad es. delle righe di carta o di legno)
*poi togli la riga de carta e mectila contingente KL, che **passi** uno poco socto K, e così farai a tucte III.7.63*

4. 'trascorrere'

*così fa' de tucte l'altre rige, mutando quelle de carta e così quelle de legno, commo ài facto per le **passate** III.8.166*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 237)

PENDERE

penda (4): III.5.2, III.8.90, III.8.91, III.8.100; *pendare*: III.8.91; *pendente*: III.8.100; *pendere* (3): III.5.5, III.8.90, III.8.95; *pendesse*: III.12.1; *pendessero*: III.10.1

frequenze totali: 11

1. 'essere inclinato'

*tira una linea che continga la puncta del naso e il mento, che se dica linea IP, che facci **pendare** la testa inderieto quanto te piaci che **penda** la testa III.8.91*

2. 'essere sospeso'

*Quando tu volesse socto ad uno sularo o volta dimostrare uno anello che **pendesse** III.12.1*

PENTAGONO

pentagono (2): I.[20], II.3.1; *pentagona* (2): I.0.22, II.[3]; *pentagono* (5): I.20.1², I.20.5², II.3.5

frequenze totali: 9

agg. 'pentagonale', s.m. 'pentagono'

*Sopra la superficie **pentagona** degradata corpo avente tale base degradare. Noi abbiamo la superficie del **pentagono** facta per la 20a del primo FGHIK II.[3]-II.3.1*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 237); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 206); *Practica Geometriae* (Feola, p. 165); Ottoboniano (Simi, p. 89); Tartaglia (Piotti, p. 210)

[PERCOTERE]

percote: III.1.6; *percote*: III.1.6

frequenze totali: 2

'battere', 'colpire' del filo sulla riga; il verbo è impiegato in un unico brano per *bactere*, voce usata in tutti gli altri casi

*tirise il filo sopra E, dove **percote** su la riga, fa' E; stendase il filo sopra M e, dove **percote** su la riga, segna M III.1.6*

v. [BACTERE]

PERPENDICULARE

perpendicolare (92): I.[6], I.6.1, I.12.1², I.13.1², I.13.6, II.1.2⁴, II.1.5⁵, II.2.2, II.3.1, II.4.2; *perpendiculari* (3): II.9.3, II.9.29, II.11.1; *perpendicularare*: III.8.100

frequenze totali: 96

agg. e s.f.

*Eccho che sia dato l'ochio A soprastante a la linea DC, **perpendicolare** sopra D I.12.1; poi devidi la linea BC per equali in puncto I, et sopra I tira la **perpendicolare** I.13.6*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 237); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 206); *Practica Geometriae* (Feola, p. 165); Alberti (Bertolini, I 20 6); Ottoboniano (Simi, p. 89); Tartaglia (Piotti, p. 210)

PERPENDICULARMENTE

perpendicularmente (3): III.0.9, III.5.15, III.9.8
*Nel secondo ho dimostrato le degradationi de' corpi quadri et de più facce posti **perpendicularmente** sopra de li piani III.0.9*

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 206); Tartaglia (Piotti, p. 210)

PIANELLA

pianella (5): III.6.3, III.6.8, III.6.18, III.6.36, III.6.78

'plinto'

*Poi devidi l'alteçça [l'alzato della base di colonna] in dodici parti equali, de le quali ponne quatro sopra G, che sia A, ch'è la **pianella** dicta plinto III.6.3*

• Francesco di Giorgio Martini (Biffi, p. 20: *printo*)

PIANO

piano (112): I.0.12, I.[12], I.12.1, I.12.2², I.12.3, I.12.4³, I.12.5, I.12.6, I.12.7, I.[13]; *piani*: III.0.9

frequenze totali: 113

1. 'superficie piana'

*il **piano** asignato se intende de quella quantità de lungheçça che te piaci fare il piano I.12.4*

• *Practica Geometriae* (Feola, p. 166)

v. SUPERFICIE, [s. piana]

2. 'piano di proiezione'

*Oltra di questo è necesario sapere lineare in propia forma sopra il **piano** tucte le cose che l'omo intende fare I.0.12*

• Leonardo (Quaglino, p. 202)

3. 'pedata' dello scalino della vera da pozzo
*Queste sono del secondo scaliere, sença il **piano*** II.6.17

- **p. vero**

piano vero (2): III.10.2, III.11.1

'piano d'appoggio (disegnato) su cui sono posti degli oggetti'

*Et volendo tu mectere sopra ad una taula da mang[ia]re ho in altro **piano vero** uno renfrescatoio col piedestallo* III.11.1

PICTURA

pictura (6): I.0.1, I.0.7, I.1.1, III.0.2, III.0.4, III.0.7

'pittura' definita da Piero nelle sue parti principali (disegno, prospettiva, colore dato dalla luce) nell'esordio del trattato; nella definizione del libro III viene tralasciato il *colorare* e il riferimento è al disegno e alla prospettiva

*La **pictura** contiene in sé tre parti principali, quali diciamo essere disegno, commensuratio et colorare* I.0.1; *Et perché la **pictura** non è, se non dimostrationi de superficie et de corpi de gradati o acresciuti nel termine, posti secondo che le cose vere vedute da l'occhio socto diversi angoli s'apresentano nel dicto termine* III.0.4

• Alberti (Bertolini, I 12 14, per la definizione della pittura)

PIÈ

piè (224): III.4.4, III.4.5, III.4.6², III.4.7, III.6.9⁷, III.7.10⁹, III.7.12², III.7.15⁶, III.7.16⁵, III.7.17²

1. 'piede, punta del compasso'

*Poi pigla il sexto e poni un **piè** sopra M et l'altro stendi perfine ad B* III.4.5

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 238); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 206); Tartaglia (Piotti, p. 212)

v. SEXTO

2. 'piedistallo'

*Et la groseçça de l'orlo del renfrescatoio devida DO in puncto N, et la congentura del **piè** con la coppa devida DN in puncto K (...) et il re-gulecto del piè devida DK in puncto E* III.11.1

- **p. immobile**

piè del sexto immobile (5): I.26.2, II.10.9², II.11.25²; *piè immobile del sexto*: III.7.14

frequenze totali: 6

'piede, punta fissa del compasso'

- **p. mobile**

piè mobile (8): I.17.2², I.26.2, II.10.19², II.11.25², III.7.14

'piede, punta del braccio rotante del compasso'
*poi poni il **piè immobile** del sexto sopra ad M et l'altro **piè mobile** gira segante la linea TV* III.7.14

- **p. stabile**

piè stabile: I.17.2

'piede, punta fissa del compasso'
pigla il centro, quale è O, e li poni il piè stabile del sexto I.17.2

PIEDISTALLO

piedestallo: III.11.1; *piedistallo* (2): III.11.3, III.11.8

frequenze totali: 3

*Et volendo tu mectere sopra ad una taula da mang[ia]re ho in altro **piano vero** uno renfrescatoio col **piedestallo*** III.11.1

PILASTRO

pilastro (5): II.[4], II.4.1, II.4.2, II.4.4, II.11.15; *pilastri* (3): I.0.15, II.11.14, II.11.15

frequenze totali: 8

*lo exagono FGHKL, sopra del quale intendo ponere uno **pilastro** seguitando i suoi lati* II.4.1; *et abbiamo fornita la volta sença **pilastri*** II.11.14

PLINTO

v. PIANELLA

PIOMBO

piombo: III.8.91

'piombino', 'stilo di piombo'; asticciola di legno con punta metallica costituita da una lega di piombo e stagno

*poi tira 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, de la linea A de la testa in un occhio, tucte equidistante la linea Ç sença termine, legirmente collo **piombo*** III.8.91

• *Lessico artistico* (Ricotta, p. 78)

[PIRAMIDA LATERATA]

piramide laterate: II.0.2

'poliedro a base poligonale e a facce triangolari'

*I quali corpi sono de diverse forme, quale è corpo chubo [...] quali **piramide laterate*** II.0.2

• Alberti (Bertolini, p. 350: *piramide*), Pacioli (Ricci, p. 46), Leonardo (Quaglino, pp. 207-209)

PONERE

pola: III.8.40; *polla* (299): III.1.6, III.2.4, III.3.4, III.3.6, III.3.8, III.3.10, III.3.11, III.3.17, III.3.26, III.3.31; *polle* (59): III.3.15, III.3.21, III.3.24, III.3.31, III.3.36, III.4.25, III.4.27, III.4.29, III.4.31, III.4.33; *pollo* (62): III.3.9, III.3.17, III.3.20, III.3.23², III.4.12, III.4.13, III.4.26, III.4.32, III.5.17, III.6.19; *pon* (2): III.4.50, III.4.53; *ponare* (5): I.18.1, I.[27], III.8.89, III.8.119, III.9.31; *ponci* (6): III.3.10, III.3.31, III.4.13, III.6.75, III.7.59, III.8.118; *pone* (3): III.1.15, III.3.2, III.8.37; *ponendo* (3): I.12.5, III.9.20, III.9.33; *ponendolo*: III.3.10; *ponere* (35): I.0.6, I.26.1, I.29.10, II.[1], II.1.3, II.[2], II.4.1, II.5.1, II.[8], II.8.1; *ponesti* (2):

III.6.82, III.8.116; *ponga* (8): III.1.10, III.2.2, III.2.3, III.6.82, III.8.77, III.8.101, III.8.133²; *pongase* (7): III.7.1, III.1.9, III.1.11, III.2.2, III.2.8, III.2.11, III.8.154; *ponghi* (2): II.[12], III.9.28; *ponghila*: III.8.89; *ponghise* (4): III.2.3, III.2.6, III.2.8, III.2.11; *pongo*: I.30.1; *pongono* (2): I.[30], III.1.14; *poni* (327): I.17.2, III.2.3², III.3.7, III.3.11, III.3.14³, III.3.18, III.3.20, III.3.28⁴, III.3.33², III.3.35; *ponla* (3): III.6.19, III.6.22, III.8.21; *ponle*: III.6.55; *ponne* (41): III.3.26, III.3.35, III.3.37, III.4.42, III.4.46, III.4.49, III.4.52, III.4.55², III.4.59, III.4.61; *porai* (2): III.8.163, III.8.164; *poranno*: III.3.2; *poremo*: III.4.1; *porle* (2): III.9.29²; *porò* (7): I.29.8, II.6.1, II.8.6, II.11.14, II.11.9², II.11.15; *porolla* (16): II.9.32, II.9.37², II.9.41², II.9.51, II.10.17, II.10.22², II.11.6³, II.11.9⁴; *porrò* (17): I.12.4, I.26.2, I.29.8, II.1.3, II.6.10, II.7.4, II.8.6², II.9.26, II.9.32, II.10.7; *porrolla* (3): II.9.29, II.9.41, II.10.12; *pose* (2): III.1.13²; *posi* (7): I.11.6³, I.12.6, I.17.7, I.21.3, I.24.5; *posta* (3): III.4.15, III.4.40, III.7.60; *poste* (10): I.[2], I.27.1, II.1.7, II.2.6, II.12.2, III.0.12, III.5.15, III.7.61, III.7.107, III.9.40; *posti* (10): I.0.3, I.0.16, II.0.3, III.0.4, III.0.9, III.0.10, III.6.46, III.7.47, III.8.22, III.8.36; *posto* (29): I.3.2, I.[12], I.12.1, I.12.2, I.12.4, I.12.5, I.13.2, I.14.1², I.20.3, I.20.5; *punga* (3): III.1.2, III.2.6, III.8.101

frequenze totali: 998

'porre', 'mettere', 'segnare'; Piero stesso esplicita in III.6.45 e III.6.67 due impieghi specifici del verbo: 'stendere il filo di seta' e 'porre la riga di legno sopra le due righe di carta'; in particolare, *ponere l'alteçça o la largheçça sulle righe* designa il procedimento con cui i punti significativi di pianta e alzato sono riportati sulle righe

Ma se vorò il cubo sopra il piano degradato ponere II.1.3; *poni la riga contingente 4 e 14 de le do righe e, do' combascia 4, poni 4, do' combascia 14, puncta 14* III.8.79; *Noi avemo poste le largheççe su le righe de legno, hora bisogna ponere l'alteçça su le righe de carta* III.7.61

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 238); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 207)

v. DUCERE, MECTERE, MENARE, [PORTARE], STENDERE, TIRARE

PORTA

porta (17): I.28.3, II.9.30, II.9.31, II.9.35, II.9.38, II.9.42, II.9.43, II.9.46, II.9.47², II.9.54; *porti* (7): II.9.29, II.9.31², II.9.47, II.9.48, II.9.55, II.10.24

frequenze totali: 23

de la seconda menerò 196 e 204, 205 e 206, le quali feniscano le porti et il casamento proposto II.9.55

[PORTARE]

porta (17): III.5.17, III.7.114, III.7.116, III.7.117, III.7.119, III.7.121, III.8.39, III.8.40, III.8.59, III.8.80; *portala* (3): III.8.104, III.8.138, III.8.148; *portalo*: III.8.145

frequenze totali: 21

'condurre' (il filo, la riga)

et sappi che su la riga de legno sono tucti quelli segni che sono su le righe de carta, però quando dico tira, poni, mecti, mena, duci, o porta la riga, se intende la riga de legno sopra le do righe de carta III.9.31

v. DUCERE, MECTERE, MENARE, PONERE, TIRARE

[PORTICO]

portici: II.12.2

nelli edificii ocorre fare colonne tonde et de molti lati, commo nelle logge, portici, dove sono necesarie più colonne II.12.2

POSANTE

posante (2): II.1.2, III.[5]

'poggiante'

se tira la perpendicolare sopra BC, posante sopra B, de la quantità de BC, che sia BF II.1.2; *Il cubo dato posante sopra ad uno suo angulo (...) proportionalmente degradare* III.[5]

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 238); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208)

POÇÇO

poçço (5): II.[6], II.6.1, II.6.8, II.6.21, II.6.24

Io ho[ra] sopra del piano BCDE, porò la superficie del poçço degradata con quatro circuiti II.6.1

[PRECOTERE]

v. [PERCOTERE]

[PROCEDERE]

procede (2): I.1.4, II.6.19

'aver origine'

e tirarò dal contacto che fa la linea che procede da 48 e, dove segarà la linea uscente da l'angolo 18, segnarò 90 II.6.19

PRODUCERE

producano: III.0.1; *produrre* (3): I.[15], I.29.12, II.6.1; *produci* (4): I.4.3², I.15.9, II.1.2; *producise*: III.8.18; *producono*: II.6.1; *producta* (4): III.5.5³, III.5.6; *producti*: I.15.4; *producto*: III.8.132; *produranno*: III.0.12; *produrieno*: I.[11]

frequenze totali: 18

1. 'determinare come effetto di un'operazione', 'generare'

Se tu bene considerarai, conoscerai per que-

*ste onne altra superficie poterse facilmente far e proportionalmente **producere** I.29.12*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208)

2. 'portare fuori', 'tirare in fuori'

*Adunqua per la precedente, l'angolo A de la basa BC è magiore de l'angolo A de la basa DE quanto angolo **produci** la basa GC I.4.3*

PROFILARE

profila (2): III.6.80²; *profilare* (2): III.6.80²

frequenze totali: 4

'delineare la figura unendo i punti segnati nell'intersezione delle righe della pianta e dell'alzato'

*Ma quando te paresse che le lectere hocupasse troppo il luoco dove tu mecti la basa, potrai fare puncti picolini quanto te piacerà, et como ài segna[to] uno circulo, et tu lo **profila**; perché se tu facesse molti circuli sença **profilare** potresti errare poi nel **profilare** da uno circulo ad un altro, però **profila** circulo per circulo III.6.80*

• *Lessico artistico* (Ricotta, p. 78)

PROFILO

profilo: III.8.1; *profili* (2): I.0.2, I.0.3

frequenze totali: 3

'contorno'

*Desegno intendiamo essere **profili** et contorni che nella cosa se contene I.0.3; disegna una testa in uno occhio, cioè in canto con quello **profilo** che tu intendi degradare III.8.1*

• Vasari (Motolese 2012, p. 122: «hanno gli uomini di quelle arti chiamato overo distinto il disegno in vari modi e secondo le qualità de' disegni che si fanno (...); quegli poi che hanno le prime linee intorno intorno sono chiamati profili, dintorni o lineamenti. E tutti questi, o profili o altrimenti che vogliam chiamarli servono così all'architettura e scultura come alla pittura»)

- **in p.**

in profilo: III.8.58

'disegnato' nell'alzato

*Poi tira una linea devidente KL hortogonalmente de socto a la testa **in profilo**, che sia linea PQ, poi pigla la riga de carta e polla continge[n]te KL, che stia salda; poi mena la linea PQ che la seghi in puncto A, che sirà riga A III.8.58*

[PROPORTIONALE]

proportionali (9): I.8.2, I. 8.3³, I.19.4, I.[11], I.11.3, I.13.7, I.15.8

*et il triangolo ABD è simile al triangolo AHK, così ADE al triangolo AKL, et AEF è simile al triangolo ALM, sì che sono **proportionali** I.8.2*

• Tartaglia (Piotti, pp. 214-215)

PROPORTIONALMENTE

proportionalmente (27): I.0.3, I.0.11, I.11.5, I.11.11, I.18.5, I.19.7, I.20.5, I.21.6, I.[22], I.22.3

*è necesario essa proportione dimostrare, perché, quando dico **proportionalmente**, che proportione intendo I.11.11*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239)

[PROPORTIONATO]

proportionate: II.12.7

*sirano queste divisioni **proportionate**, perché egl'è quella proportione da la linea 5 et 6 a la linea 3 et 4 che è da linea FI a la linea EH II.12.7*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208)

PROPORTIONE

proportione (80): I.[5]², I.5.1², I.5.3², I.5.4, I.5.5, I.[8], I.8.1, I.8.3, I.[9], I.9.3; *proportioni* (6): I.0.5, I.11.11, I.11.15, II.1.7, II.[5], II.5.10

frequenze totali: 86

'rapporto'

*Dico che quella **proportione** è da 7 ad 14 che è da 2 ad 4, et quello che è da 6 ad 12 I.5.3; Et quella **proportione** è da AB ad BC che è da AH ad HI, e, sendo proportionali le base maggiori, sono proportionali le base minori I.8.3*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 238); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208); *Practica Geometriae* (Feola, p. 167); Alberti (Bertolini, p. 362); Ottoboniano (Simi, p. 91); Pacioli (Ricci, p. 50); Tartaglia (Piotti, p. 215)

- **p. composta**

proportione composta: I.11.2

'rapporto risultante dalla moltiplicazione di rapporti semplici', nel caso specifico è il rapporto tra aree risultante dalla moltiplicazione di due lati del quadrato e del rettangolo costruiti a partire dalla diagonale

*dei quali sono tre superficie equilatera et sei composte de' lati de queste tre, sì che non sono de equali lati, ma sono in **proportione composta** de linee non equali, ma sì de linee equidistante I.11.2*

- **p. degradata**

proportione degradata: I.11.11

'rapporto prospettico dipendente dalla distanza dell'osservatore rispetto al termine' *dico essere **proportione degradata**, non como 4, 8, 12, 15, né como 6, 9, 11, 12, ma è secondo la distantia da l'occhio al termine dove se mecte le cose degradate et la distantia dal termine a la cosa veduta I.11.11*

- **[p.] dupla**

dupla: I.11.11

'in rapporto di 2:1'
*questa nonn è **dupla** commo è 2 et 4 e 8* I.11.11

- [p.] **quadrupla**

quadrupla: I.11.11

'in rapporto di 4:1'

*né **quadrupla*** I.11.11

- [p.] **sexquialtera**

sexquialtera: I.11.11

'in rapporto di 3:2'

*nonn è **sexquialtera** commo 4, 6, 9* I.11.11

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208); Tartaglia (Piotti, p. 215)

- [p.] **sexquiquarta**

sexquiquarta: I.11.12

'in rapporto di 5:4'

dico la seconda [linea] a la prima essere

sexquiquarta I.11.12

- [p.] **sexquiquinta**

sexquiquinta: I.11.12

'in rapporto di 6:5'

la terça [linea] a la seconda nel termine è

sexquiquinta I.11.12

• Tartaglia (Piotti, p. 215)

- [p.] **sexquisexta**

sexquisexta: I.11.12

la quarta [linea] a la terça nel termine è

sexquisexta I.11.12

'in rapporto di 7:6'

- [p.] **sexquitertia**

sexquitertia: I.11.11

'in rapporto di 4:3'

*né **sexquitertia** commo 9, 12, 16* I.11.11

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208); Tartaglia (Piotti, pp. 215-216)

- [p.] **tripla**

tripla: I.11.11

*né **tripla*** I.11.11

'in rapporto di 3:1'

PROPOSTO

proposto (17): I.2.3, I.3.7, I.5.5, I.9.5, I.8.4, I.9.5, I.11.9, I.13.7, I.14.3, I.17.7

'ciò che ci si è proposti di dimostrare nell'enunciato delle proposizioni', corrispondente alla formula latina *quod erat propositum*

*Adunqua concluderò rapresentarse tucte le base che sono socto un medesimo angolo a l'ochio equali; che è il **proposto*** I.2.3

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208)

PROSPECTIVA

prospectiva (11): I.0.5², I.0.13, I.0.18, I.[30], I.30.13, III.0.1, III.0.3, III.0.4, III.0.6, III.0.7

Piero stesso definisce la prospettiva nell'esordio del libro III, dichiarando che si tratta di una

«vera scientia» «necesaria alla pictura»; nella definizione è messo l'accento sulla rappresentazione proporzionale (la *commensuratio* del libro I)

*Dico che la **prospectiva** sona nel nome suo commo dire 'cose vedute da lungi, rapresentate socto certi dati termini con proportione, secondo la quantità de le distantie loro', sença de la quale non se pò alcuna cosa degradare giustamente* III.0.3

• Leonardo (Quaglino, pp. 220-223)

v. COMMENSURATIO

PROVA

prova (4): I.4.2, I.6.2, I.13.7, I.30.7

'dimostrazione', corrisponde alla *probatio* dei teoremi euclidei

*La **prova**: menise una linea, qual sia AF quanto te piaci de lungheçça, sopra a la quale deriçça do base equali BC et DE, et BC sia più propinqua al puncto A che DE; tirise dal puncto A, AB, AC, et poi se tiri AD, AE: dico che ABD sirà contiguo et AE segarà BC im puncto G* I.4.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208); *Practica Geometriae* (Feola, p. 167)

PROVARE

prova (5): I.3.3, I.6.2, I.12.6, I.14.3, I.16.4;

provase (6): I.3.2, I.11.3, I.12.3, I.15.3, I.23.3, III.10.7; *provato* (8): I.6.2, I.9.5, I.12.3, I.16.4²,

I.21.6, I.22.4, I.23.7; *provò*: I.13.7

frequenze totali: 20

'dimostrare'

*dico che F se apresenta più levato che B la quantità de BF, et FG s'apresenta al puncto equale de CE, como per la seconda de questo s'è **provato**, perché sono socto uno medesimo angolo, et così E s'apresenta più basso che D la quantità de DG, et commo per la 10a de Euclide De aspectuum deversitate se **prova*** I.6.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208); *Practica Geometriae* (Feola, p. 167)

PUNCTARE

puncta (279): I.19.4, I.19.7, I.20.4, I.20.5, I.26.7³, I.26.8², I.27.10, I.27.13, I.28.9⁶, III.1.6;

punctare (3): I.29.10³; *punctarò* (16): I.25.4, I.29.8, II.2.5, II.6.11², II.6.13, II.6.16², II.6.18,

II.6.19², II.6.20, II.7.11; *punctise* (4): III.2.3², III.2.8, III.2.11; *punta* (4): III.1.11, III.4.62,

III.5.17, III.8.147; *puntise* (2): III.2.11²

frequenze totali: 308

'contrassegnare con un numero o con una lettera un punto sulla figura'

*poi linea 4 al puncto A et, dove sega la diagonale, **puncta** P* I.19.4

PUNCTO

puncto (1557): I.0.17, I.0.19, I.0.20², I.1.1³, I.1.2, I.1.3⁶, I.1.4, I.3.6³, I.[4], I.4.1³; *puncti* (54): I.0.5, I.0.14, I.8.1, I.11.1, I.11.5³, I.13.2, I.14.2, I.15.1², I.15.3, I.15.8; *punto* (22): I.[4], I.[5], I.[6], I.12.2, I.19.3, I.24.4, I.26.3, I.29.5, II.4.3, II.5.5

frequenze totali: 1633

1. 'ente fondamentale della geometria privo di dimensioni che nella pittura e nella prospettiva ha le dimensioni minime che l'occhio può percepire'

Puncto è la cui parte nonn è, secondo i geometri dicono essere immaginativo I.0.17; Dirò adunqua **puncto** essere una cosa tanto picholina quanto è possibile ad ochio comprendere I.0.19

• Alberti (Bertolini, I 2 1-3); Leonardo (Quaglino, pp. 238-239 e 242)

2. 'in descrizioni o dimostrazioni geometriche e prospettiche per indicare luoghi o posizioni nello spazio individuati mediante intersezioni di linee o di superficie o le figure che sono da queste definite'

AE segarà BC im puncto G I.4.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 239); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208); Leonardo (Quaglino, p. 238 e p. 241); Tartaglia (Piotti, pp. 216-217)

3. 'luogo in cui è posto l'occhio che osserva l'oggetto da rappresentare in prospettiva', 'centro di proiezione'

et pongase l'occhio da lunga quanto piaci stare a vedere la dicta superficie, e qui fa' puncto O, che se intende l'occhio, et fichise in esso un aco con lo filo III.2.2; Nel termine asignato, col dato puncto, propotionalmente la testa degradare III.[8]

• Leonardo (Quaglino, p. 240)

v. OCHIO

4. 'occhio in quanto origine e organo della visione'

la virtù visiva è solo un puncto, et partendose linee da un puncto a l'estremità d'una cosa, de necessità fa angolo (...) Adunqua, partendose linee da l'estremità de la cosa, per picola che sia, et terminando nell'ochio, cioè nel puncto, fanno angolo I.1.1-2

• Leonardo (Quaglino, p. 239)

v. OCHIO, VIRTÙ VISIVA

– **p. visibile**

puncto visibile: I.16.1

'centro di proiezione'

[S]ia la superficie quadrata degradata BCDE et il puncto visibile sia A I.16.1

• Leonardo (Quaglino, p. 251: *punto visivo*)

[QUADRANGOLO]

v. SUPERFICIE, [s.] quadrangola

[QUADRAPLO]

v. PROPORTIONE, [p.] quadrapla

QUADRATO

quadrato (51): I.11.7, I.11.9, I.13.1, I.13.5, I.13.6, I.14.2, I.15.3², I.15.4, I.15.5, I.15.6; *quadrata*: II.[11]; *quadrati* (11): I.10.3, I.11.5, I.[15], I.15.2, I.15.3, I.15.4, I.19.7, I.24.6, I.24.7, I.27.8, III.9.1

frequenze totali: 63

agg. 'che ha forma di un quadrato o di un quadrato in prospettiva (degradato)', s.m. 'quadrangolo regolare con lati e angoli uguali, 'quadrangolo degradato avente la stessa area del quadrato in vera forma che ha lati e angoli uguali'

la quale linea è dentro nel quadrato BCDE degradato sì commo ella è nel quadrato in propria forma I.15.10; Sia il piano quadrato degradato BCDE, nel quale voglio ponare uno triangolo de equali lati I.18.1; Sopra del piano degradato il circuito fondamentale de uno edeficio quadrato dato conlocare I.[28]

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, pp. 239-240, in senso geometrico); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 208, in senso geometrico); Ottoboniano (Simi, pp. 92-93, in senso geometrico); Tartaglia (Piotti, p. 218, in senso geometrico)

v. FIGURA, f. quadrata; SUPERFICIE, s. quadrata

QUADRECTO

quadrecto (6): III.4.3², III.4.4, III.4.6, III.4.7, III.4.16

'piccolo quadrato'; si tratta del quadrato in cui è inscritto l'ottagono che serve a costruire l'alzato del mazzocchio

facci uno quadrecto de la quantità che tu voli fare grosso il torculo, il quale quadrecto sia FGHI, nel quale descrivi l'octo facce equali III.4.3

QUADRILATERO

quadrilatero (22): I.[11], I.11.1, I.16.1, I.16.4, I.[19], I.19.1, I.21.3, I.22.3, I.22.4, I.[23]; *quadrilateri*: I.[24]

frequenze totali: 23

agg. 'che ha quattro lati', s.m. 'poligono di quattro lati' (si tratta sempre di un quadrato, in vera forma o degradato, eccetto in I.23.3 in cui ci si riferisce a un rettangolo)

fa' socto la linea BC uno quadrilatero in propria forma, che sia per faccia la quantità de BC, che sia pure BCDE I.16.1; Et provase: facciase uno quadrilatero in propria forma, il quale sia largo 10 braccia et longho 50 I.23.3;

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 240 [313]: 'rettangolo'); *Practica Geometria* (Feola, p. 169); Pacioli (Ricci, p. 52); Ottoboniano (Simi, p. 93); Tartaglia (Piotti, 219)
v. SUPERFICIE, s. quadrilatera

QUADRO

quadro (7): I.[13], I.14.1, I.30.1, II.[9], II.9.1, II.10.2, III.2.2; *quadra*: I.11.1; *quadre*: II.9.31; *quadri*: I.0.15

frequenze totali: 10

agg. 'di forma quadrata o quadrilatera', s.m. 'quadrato'; come aggettivo il termine è riferito, oltre che al *cassamento quadro* 'quadrato', anche alle finestre e alle porte di forma rettangolare in opposizione a quelle ad arco
ò facta la porta et le fenestre tucte quadre, voglio dare notitia de le fenestre et porti che ànno l'archo II.9.31; *Seguitaremo il modo cominciato: facciase l'octo facce in propia forma, il quale sia 1-2-3-4-5-6-7-8, et il suo quadro sia BCDE* III.2.2

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 240); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 209); Tartaglia (Piotti, p. 219)
v. CORPO, [c. quadro]; SUPERFICIE, [s. quadra]

QUANTITÀ

quantità (182): I.[1], I.1.1³, I.1.3, I.1.4, I.3.3, I.3.7, I.6.2², I.12.4, I.12.6, I.13.7

1. 'dimensione'

Questo per sé medesimo sequa, perché nel puncto non è quantità I.1.1

2. 'misura'

aggiungi a la linea BC la quantità che è da 1 he B, che sia BK continuante I.30.7

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 240); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 209); *Practica Geometriae* (Feola, p. 169)

v. MISURA

3. 'grandezza misurata dall'occhio'

Omne quantità se rapresenta socto angolo nell'occhio I.[1]

- Alberti (Bertolini, I 5 9, I 6 4-7 e p. 349)

v. BASA, MISURA

- **piolare la q.**

piolarò la quantità (13): II.9.29, II.9.36, II.9.37², II.9.41³, II.9.51, II.10.17, II.10.22², II.11.5, II.11.6; *piola la quantità* (124): III.4.4, III.4.6, III.4.17², III.4.20², III.5.4, III.5.6, III.5.14⁵, III.6.8, III.6.19, III.6.20; *piola la quantità* (2): III.4.18²; *piolare queste quantità*: III.12.13; *piogli la quantità* (2): III.8.89, III.9.16

frequenze totali: 142

'prendere la misura'

Poi piolarò la quantità de BF, e porolla socto

135, che sirà 135 et 141 II.9.37

- **[togliere] la q.**

to' la quantità (51): III.6.19, III.6.21, III.6.22, III.6.23², III.7.36, III.7.39, III.7.40³, III.7.42², III.7.45², III.8.29; *togli la quantità* (100): III.4.7, III.4.18², III.4.20³, III.5.6, III.5.14², III.6.19, III.6.20³, III.6.21, III.6.23, III.6.24
frequenze totali: 151

'prendere la misura'; le due espressioni si alternano a *pigla*, *to'/togli la misura* e vedi *quanto è*

Poi toglì la quantità da F ad G del quadrecto e polla su la linea AM, che sia AD III.4.7

RADICI

radici (sing.): I.30.11

'numero irrazionale' esito di radice

Et perché questa linea vene in radici, mectremo in numero vero I.30.11

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 240); *Libellus*, Pacioli (p. 209); *Practica Geometriae* (Feola, p. 170)

[RADOPPIARE]

radoppiarò: II.9.29

poi piglarò la quantità de 21 ad 22, la quale radoppiarò e porrolla sopra la linea uscente da 21, che sirà 21 et 25 II.9.29

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 240); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 209)

[RADURRE]

v. REDUCERE

RAGGIO

raggio (3): I.2.2³; *raggi* (3): I.0.11, I.[30], I.30.4
frequenze totali: 6

'raggio visivo', 'linea retta che congiunge l'occhio e la cosa vista'

La quinta è uno termine nel quale l'occhio descrive co' suoi raggi le cose proportionalmente I.0.11

- Leonardo (Quaglino, p. 254 3 e p. 256)

RAGIONE

ragione (6): I.30.10, II.6.24, II.12.8, II.12.9, III. [1], III.9.1; *ragioni* (6): I.0.22, I.29.12, I.30.13, II.5.10, II.12.2, III.8.164

frequenze totali: 12

1. 'rapporto proporzionale',

perché le cose, che le loro parti non se possono intendere, non se possono con ragione degradare I.30.10

2. 'tipo'

Le superfici sono de molte ragioni, quale triangola I.0.22

- *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 241)

3. 'procedimento'

è fenito il poçço con doi scaliari, commo dissi

de fare, et questa **ragione** medesima serve a li corpi de più o di men facce II.6.24

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 241); Alberti (Bertolini, p. 369, per tutte le accezioni)

RAPRESENTARSE

se rapresenta (11): I.[1], I.2.1, I.12.2, I.23.7, I.30.8, II.12.4³, II.12.10, II.12.11, III.10.6; rapresentandose: III.10.9; se rapresentano (4): I.2.2, I.12.3, II.1.7, III.0.12; se rapresentarà (2): II.[12]²; rapresentarse: I.2.3; rapresentate: III.0.3; se rapresentino: I.30.10; se representa: I.13.2; se presenterà: I.[6]

frequenze totali: 23

'presentarsi', 'mostrarsi', in particolare 'presentarsi nel termine', ovvero come la figura in prospettiva appare all'occhio secondo il termine fissato

dico che BE è il piano degradato, cioè BC, perché BE **se rapresenta** nell'occhio eguale ad BC nel termine posto I.12.2

RECIDERE

recide (3): I.26.7, I.28.9, III.4.19; reciderà: II.9.19; recidere (2): I.[23], I.23.1; reciso (2): I.23.2, I.23.4

frequenze totali: 8

1. 'intersecare'

po' mena 16 al puncto A, et, dove **recide** la diagonale BE, puncta 6 I.26.7

2. 'tagliare'

Sia il piano del quale intendo **recidere** uno quadrilatero, che sia la sua longheçça una quantità saputa, et la largheçça sia cognoscuta I.23.1

REDUCERE

raducte: I.15.2; radurlo II.10.24; radussi: I.17.7; ridurre (5): I.[13], I.[16], I.[17], I.17.1, II.9.40; reducto (2): I.13.5, I.16.4

frequenze totali: 10

'ridurre', 'trasformare'

Hore se vole **reducere** ad 16 facce l'octagono in propria forma II.9.40

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 241); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 209)

RECTO

v. ANGOLO, a. recto, LINEA, l. recta

REGA

v. RIGA

REGUARDANTE

reguardante: II.12.3; regardanti: III.1.14

frequenze totali: 2

'opposto'; nell'esempio di II.12.3, si tratta della base che è ortogonalmente opposta all'angolo visuale; in III.1.14, Piero spiega che i punti che hanno una medesima altezza rispetto al termine sono coincidenti

et sopra de questi puncti se meni basi equali **reguardante** ortogonalmente il puncto A, che è l'ochio II.12.3; questo adviene nelle superficie che àno i sengni fra loro **reguardanti**, che tucti quelli che sono equidistanti a la linea del termine, et niuno soprasta l'altro, quelli segni se pongono in su la riga de carta, ch'è l'alteçça, in uno medesimo puncto III.1.14

REGULECTO

regolecto: III.7.2; regulecto (2): III.7.4, III.11.2

frequenze totali: 3

'regoletto', 'listello'; il termine è riferito all'abaco del capitello e alla base del *renfrescatoio* KN *devidi in do parti equali in L e M*, et il **regulecto** del piè *devida* DK in puncto E III.11.2

RENFRESCATOIO

renfrescatoio (3): III.11.1, III.11.9, III.11.10;

renfreschatoio (3): III.11.1, III.11.2, III.11.10;

renfresschatoio: III.11.1

frequenze totali: 7

'vaso di metallo, di terra o di cristallo, contenente ghiaccio o neve e destinato a raffreddare o a tenere in fresco le bevande'

Et volendo tu mectere sopra ad una taula da mang[ia]re ho in altro piano vero uno **renfrescatoio** col piedestallo III.11.1

REPRESENTARSE

v. RAPRESENTARSE

RESIDUO

residuo: I.4.3

'rimanente'

perhò l'angolo A de la basa BC è maggiore de l'angolo de la basa DE quanto angolo produci la basa GC **residuo** de la basa BC I.4.3

RIGA

rega: III.8.45; reghe: III.9.40; riga (821): III.1.3, III.1.6⁵, III.1.7³, III.1.9⁶, III.1.11⁵, III.1.13, III.1.14³, III.1.15², III.2.3⁹, III.2.4; righe (266): III.1.10, III.1.11³, III.1.12, III.3.11, III.3.26², III.3.28⁶, III.3.31³, III.3.32³, III.3.35⁶, III.3.36; riga (140): III.2.3, III.3.4, III.4.42², III.4.43, III.4.44², III.4.46, III.4.47⁶, III.4.48, III.4.49, III.4.50⁶; righe (128): III.1.6², III.2.2, III.2.10, III.2.11³, III.3.2³, III.4.2, III.4.15, III.4.42, III.4.44⁶, III.4.45

frequenze totali: 1357

'riga di legno o di carta su cui sono segnate le prime intersezioni delle rette proiettanti sul piano di quadro'; le righe relative all'alzato sono riportate su due righe di carta (anche *righe de l'alteçça*), quelle relative alla pianta su una riga di legno (*riga de la largheçça*)

Et perché nelle precedenti demonstrationi nonn è bisognato più che una **riga** de legno et do de carta, perché onni **riga** de la largheçça vole

do **righe** de l'alteçça, ma hora perché intendo degradare quatro circuli, hè de bisogno 4 righe de legno, dove se poranno su le largheçça de quatro circuli, e queste 4 **righe** de legno voglano octo **righe** de carta, dove se pone l'alteçça III.3.2

– **r. de l'alteçça**

riga de l'alteçça: III.1.14; *righe de l'alteçça* (3): III.3.2, III.7.96, III.8.163

frequenze totali: 4

– **r. de la largheçça**

riga de la largheçça: III.3.2; *riga de la largheçça* (6): III.1.7, III.1.11, III.1.15, III.2.4, III.3.11, III.6.35; *righe de la largheçça*: III.3.11, III.9.25

frequenze totali: 8

*Fa' hora una A su la riga, che se dica riga A, e levise via e pongase da canto, ch'è la **riga de la largheçça*** III.1.7

[ROMPERE]

rompe (2): I.19.4, I.28.10

'tagliare', 'intersecare'

*poi tira 5 al puncto A et, dove **rompe** la diagonale, segna Q* I.19.4

[ROSONE]

rosoni: III.9.11; *rossoni*: III.9.1

frequenze totali: 2

'elemento ornamentale composto di motivi vegetali raggruppati attorno a un bottone centrale per ornare soffitti, lacunari, medaglioni' *Quando tu avesse a mectere una cupula per ragione (...) e fusse devisa in quadrati nelli quali fussero **rossoni*** III.9.1

SCALIERI

scalieri (sing. e plur.) (6): II.6.10, II.6.12, II.6.14, II.6.17, II.6.18, II.6.24

'gradino'

*Questi sono del primo **scalieri*** II.6.12; *E[t] è fenito il poçço con doi **scalieri**, commo dissi de fare* II.6.24

SCIENTIA

scientia (3): I.[30], III.0.2, III.0.4; *sciença*: I.[30]

frequenze totali: 4

*dico essere necessaria la prospectiva, la quale discerne tucte le quantità proportionalmente commo vera **scientia**, dimostrando il degradare et acrescere de onni quantità per força de linee* III.0.4

SCURTO

scurto (5): I.[30]², I.30.8³; *scurta* (3): II.9.21, II.9.22, II.11.12

frequenze totali: 8

agg. 'scorciato', s.m. 'scorcio'; l'aggettivo è riferito alla facciate laterali del *casamento* e del

tempio; il sostantivo è impiegato nella dimostrazione dell'estensione massima dell'angolo visivo: vi si dimostra che lo *scurto*, ovvero 'ciò che è disegnato sul piano degradato' non può essere maggiore della vera forma

*Ora sono fenite le finestre de la faccia che nonn è **scurta*** II.9.21; *Dico che KL, che è lo **scurto**, hè maggiore che 21 et L non degradato la quantità de 21 et M, perché KL se rapresenta equale LM, il quale è maggiore de L et 21; commo ho dicto lo **scurto** maggiore che quello che non è *scurto*, che non pò essere, perché l'occhio non pò in quello termine vedere K, quale è parte de l'occhio opposto a la linea FH* I.30.8

– **in s.**

in scurto (2): II.9.29, II.11.12

'in scorcio'

*Hora se vole fare le porti; farò prima quella che nonn è **in scurto*** II.9.29

• Leonardo (Quagliano, p. 284); Vasari (Motolese 2012, p. 122); Maraschio 1996, pp. 228-229

[SEGARE]

sega (64): I.13.6, I.18.3, I.18.5, I.19.4², I.19.7², I.20.4², I.20.5, I.21.5, I.26.7³, I.26.8³; *segano*: III.12.3; *segante* (46): I.17.2, I.17.6, I.19.3, I.29.4², I.29.8², II.1.6, II.2.5, II.3.3, II.3.4, II.4.3; *segarà* (233): I.4.2, I.5.2⁵, I.5.10, I.16.2², I.16.3⁴, I.16.4², I.17.3⁵, I.17.4², I.17.6¹⁰, I.18.2; *segasse*: III.8.42; *segga*: III.9.6; *seggarà*: III.6.13; *segghi* (68): I.5.1, I.10.2⁵, I.11.2, I.13.6, I.20.2, I.22.3, I.26.4², I.27.6³, I.28.4³, I.28.8

frequenze totali: 415

'tagliare', 'intersecare'

*Ora mena P al puncto A et, dove **sega** la linea I, fa' puncto F* I.18.5

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 243); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 210); Alberti (Bertolini, p. 344)

SEMEDIAMETRO

v. SEMIDYAMETRO

SEMICIRCULO

semicirculo (27): III.9.1, III.9.4, III.9.13², II.9.14, III.9.16¹⁹, III.9.39², III.9.40; *semicirculi* (2): III.9.39²

frequenze totali: 29

'semicerchio'

*facci prima la linea recta che sia SV, che sia la quantità che tu vò che sia largha la cupula, e sopra quella volgi il **semicirculo** che sia STV* III.9.1

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 243); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 210); Ottoboniano (Simi, pp. 96-97); Pacioli (Ricci, p. 59)

SEMIDYAMETRO

semidiametro (2): I.19.2, III.7.14; *semidiametro* (6): III.10.8⁶; *semidyametri* (2): III.10.8. III.10.9

frequenze totali: 10

'semidiametro'

BCDE, nel quale descrivarò uno circolo de la grandezza che voglio fare lo exagono; dico la quantità del **semidiametro** sirà per ciascuna faccia lo exagono I.19.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 243); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 210); Pacioli (Ricci, p. 59); Tartaglia (Piotti, p. 227)

[SEXQUALTERO]

v. PROPORZIONE, [p.] sequialtera

[SEXQUIQUARTO]

v. PROPORZIONE, [p.] sexquiquarta

[SEXQUIQUINTO]

v. PROPORZIONE, [p.] sexquiquinta

[SEXQUISEXTO]

v. PROPORZIONE, [p.] sexquisexta

[SEXQUITERTIO]

v. PROPORZIONE, [p.] sexquitertia

SEXTO

sesto: III.8.30; *sexto* (178): I.17.2², I.26.2, II.10.19², II.11.25², III.4.4³, III.4.5, III.4.6²; *sexti* (sing.) (4): III.7.12, III.8.8, III.8.13, III.8.14

frequenze totali: 183

'compasso'

piglia il centro, quale è O, e lì poni il piè stabile del sexto I.17.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 243); *Lessico artistico* (Ricotta, p. 81)

SIMILE

simile (10): I.8.2², I.13.7, I.22.3, I.24.3², I.24.6, II.[2], III.5.6²; *simili* (14): I.8.3, I.[10], I.10.1³, I.10.3², I.13.7, I.16.4², I.[24], I.24.1, I.24.7, II.2.1

frequenze totali: 24

'detto di poligoni aventi gli angoli uguali'; nella lista delle frequenze si prendono in considerazione solo le occorrenze con significato geometrico; in I.8.3 gli angoli dei due triangoli simili sono definiti a loro volta *simili*, benché essi siano uguali; in II.[2] la similitudine andrà intesa tra l'ottangolo degradato e le basi *et il triangolo ABD è simile al triangolo AHK, così ADE al triangolo AKL, et AEF è simile al triangolo ALM, sì che sono proporzionali* I.8.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 243); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 210); Ottoboniano (Simi, pp. 97-98); Pacioli (Ricci, p. 59); Tartaglia (Piotti, p. 228)

SPAÇÇO

spaçço (2): III.10.1, III.10.2; *spacci*: III.10.1 frequenze totali: 3

'spazio', 'superficie libera'

Acade a le volte de volere dimostrare sopra de alcuna taula o spaçço, o socto a sularo, alcuno corpo o sopra o socto a quelli posto III.10.1

• Alberti (Bertolini, p. 389)

SPERA

spera: III.10.8

'sfera'

è chiaro D e 15 aparere equale ad DM, diametro del maggiore circolo de la spera DM78 III.10.8

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 244); *Libellus*, Pacioli (Manni, pp. 210-211); *Practica Geometriae* (Feola, p. 154); Alberti (Bertolini, I 4 8); Ottoboniano (Simi, p. 99)

v. CORPO, c. sperico

[SPORTARE]

sporti (5): II.7.2, II.9.5, II.9.11, II.10.7, III.9.11

'aggettare'

tirarò fore de FG FO di quella quantità che vorò che sporti la basa II.7.2

• Francesco di Giorgio Martini (Biffi, p. 26)

SPORTO

sporto (2): III.9.39, III.9.40

'aggetto'

descrivi dentro i circuli de la cornici che tu intendi fare chon quello sporto che te piaci III.9.39

• Francesco di Giorgio Martini (Biffi, pp. 22-23 e p. 233)

[STENDERE]

estendi: III.7.82; *istendi*: III.4.36; *stenda* (3): III.1.6, III.1.9, III.2.3; *stendarò*: II.6.4; *stendase*: III.1.6; *stendi* (74): I.17.2, III.3.7, III.3.14, III.4.5, III.4.14, III.4.28, III.5.17, III.6.40, III.6.44, III.6.60; *stendilo* (8): III.3.7, III.4.10, III.4.24, III.5.11, III.7.68, III.7.73, III.11.5, III.12.7; *stendonse*: I.30.4; *stese*: III.9.3

frequenze totali: 91

la voce è citata da Piero in III.6.47 tra i verbi che indicano specificamente l'operazione di sovrapporre la riga di legno alle due righe di carta; le occorrenze di *stendi la riga* sono solo 2 (III.7.115, III.7.120), mentre ben più numerose sono quelle in cui il verbo è riferito al filo di seta o all'apertura del compasso

stendi la riga contingente 8 de le do rige e, do' combascia 8, fa' 8 III.7.115

v. DUCERE, MECTERE, MENARE, PONERE, TIRARE

STREMITÀ

estremità (5): I.0.6, I.0.10, I.1.1, I.1.2, I.[6];

stremità (7): I.1.3, I.2.2, I.[6]⁴, I.6.1; *xtremità*: I.[6]

frequenze totali: 13

‘il limite estremo dell’oggetto visto, ovvero uno dei due estremi del raggio visivo che va dalla cosa vista all’occhio’; Piero non si pronuncia sulla direzione del processo visivo (le linee terminano nell’occhio in I.0.6, I.0.10, ma nelle cose viste in I.1.1)

La quarta è le linee, che se partano da l’estremità de la cosa e vanno a l’ochio I.0.6

SULARO

sulaio: III.12.4; *sulari*: III.10.1; *sularo* (2): III.10.1, III.12.1

frequenze totali: 4

‘solaio’, ‘soffitto’

Acade a le volte de volere dimostrare sopra de alcuna taula o spaçço, o socto a sularo, alcuno corpo o sopra o socto a quelli posto III.10.1

SUPERFICIE

superficie (122): I.0.5, I.0.14, I.0.21, I.9.1, I.[10]², I.10.1³, I.10.2, I.10.3², I.[11], I.11.2

1. ‘ente geometrico che ha due dimensioni’

Superficie dico essere largheçça et longheçça compresa da le line I.0.21

• *Practica Geometriae* (Feola, p. 176); Ottoboniano (Simi, pp. 99-100); Pacioli (Ricci, p. 61)

2. ‘poligono’

[S]ia la superficie ABCD et la linea diagonale sia AC devisa in più parti equali I.10.1

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 244); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211)

3. ‘superficie di un oggetto’

Io ho[ra] sopra del piano BCDE, porò la superficie del poçço degradata II.6.1

– **s. equilatera**

v. EQUILATERO

– **s. octagona**

v. OCTAGONO

– **s. octangola**

v. OCTANGOLO

– **s. pentagona**

v. PENTAGONO

– [s. piana]

superficie piane (3): I.0.14, III.0.8, III.1.1

Nel primo dimostrai le degradationi de le superficie piane im più modi III.0.8

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211); Alberti (Bertolini, I 4 6)

– [s. quadra]

superficie quadre: I.27.2

il piano in propria forma, che sia pure BCDE, nel quale descrivi doe superficie quadre in propria forma: l’una sia FGHI et l’altra sia KLMN I.27.2

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 244); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211)

– [s.] **quadrangola**

quadrangola: I.0.22

‘che ha quattro angoli’

Le superficie sono de molte ragioni (...) quale quadrangola I.0.22

• *Tartaglia* (Piotti, p. 217)

v. [s.] tetragona

– **s. quadrata**

superficie quadrata (21): I.[10], I.[15], I.15.1, I.15.4, I.[16], I.16.1, I.[21], I.22.4, I.[25], I.25.2;

superficie quadrate (2): I.[27], I.27.1

frequenze totali: 23

‘superficie che ha forma di un quadrato in propria forma o degradato’

Adunqua, facise in propia forma una superficie quadrata, la quale sia BCDE III.1.2

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 244); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211); Ottoboniano (Simi, p. 100)

v. QUADRATO

– **s. quadrilatera**

superficie quadrilatera (10): I.[9], I.9.1², I.15.9², I.[22], I.22.1, I.22.3, I.23.1, II.1.7;

superficie quadrilatere: I.11.10, I.30.3

frequenze totali: 12

‘poligono di forma quadrilatera’

dico che AC divide la superficie ABCD in do parti equali, perché la superficie quadrilatera ABCD è de lati et de angoli equali I.9.1

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211)

v. QUADRILATERO

– [s.] **tetragona**

tetragona: I.0.22

‘poligono di quattro angoli’; nel volgare, Piero elenca di seguito, tra i tipi di superficie, la *quadrangola* e la *tetragona*; nel latino si ha solo *tetragone* in una serie in cui le superfici sono indicate solo con il formante di origine greca (*trigone*, *tetragone*, *pentagone*, *exagone*, *octagone*). Dirimente per la distinzione tra *quadrangolo* e *tetragono* è l’illustrazione di c. 1v, in cui un rettangolo viene designato come *tetragono*; il testo non fa invece menzione del simile *halmuachin* (il romboide) che è tra le figure disegnate da Piero

Le superficie sono de molte ragioni (...) quale quadrangola, quale tetragona I.0.22

• *Trattato d’abaco* (Mattesini, p. 244 [339]: *il tetragono cioè uno censo*); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 212: *tetragono longo*); *Practica Geometriae* (Feola, p. 177: ‘quadrato’); Ottoboniano (Simi, p. 100, spesso per ‘quadrato’); Pacioli (Ricci, p. 61)

- v. CORPO, [c.] tetragono
 - [s.] **triangola**
 v. TRIANGOLO

TAGLARE

tagla (28): I.18.3, I.19.4, I.19.7, I.20.4, I.20.5, I.26.7, I.26.8², I.27.9, I.27.10, I.27.12; *taglando*: III.8.15; *taglante* (6): I.29.8², II.2.5, II.5.7, II.9.53²; *taglarà* (72): I.13.6, I.17.3, I.17.4³, I.17.6³, I.18.2, I.19.3, I.21.4, I.25.2, I.25.4, I.27.3; *taglare*: I.23.1; *taglata*: III.8.15; *taglato*: I.23.7; *tagli* (24): I.10.2³, I.11.2, I.28.4, I.28.8², II.5.5, III.3.13, III.3.19², III.4.18, III.6.44, III.6.50

frequenze totali: 134

1. 'intersecare'

et tirise F equidistante AB, che tagli AD in puncto N et BC in puncto O I.10.2

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211); Alberti (Bertolini, p. 342)

2. 'recidere'; in III.12.14, Piero raccomanda di recidere gli angoli, ovvero di toglierli in modo da dare la forma curva ai contorni dell'anello *de la quale longheçça voglio tagliare la quantità de la largheçça che sia quadrilatera* I.23.1; *questo hè il circolo dentro de l'anello; hora tagla li anguli de tucti doi li circuli, et averai l'anello proposto* III.12.4

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 244)

3. 'sezionare'

quando la testa fusse taglata da queste linee, che quelle superficie che facessero tu sappi ponere in propria forma su lo piano, cioè quello che fa la linea A, la linea B, la linea C, la linea D, la linea E, la linea F, la linea G, la linea H taglando la testa in quelli luochi III.8.15

TAULA

taula (6): I.12.5, III.4.41, III.10.1, III.11.1², III.11.9; *taule*: III.10.1

frequenze totali: 7

1. 'tavola', 'supporto del dipinto'

Hora se vole trovare il luogo dove tu voli fare il torculo degradato, o vòl taula o vuoi carta III.4.41

• *Lessico artistico* (Ricotta, pp. 84-85); Alberti (Bertolini, p. 184)

2. 'tavola per mangiare'

similmente sopra taule da mangiare vasi, candeliere e altri corpi III.10.1

TECTO

tecto (6): II.9.4, II.9.5, II.9.8, II.10.7², II.10.11 *le quali [linee] dico essere l'alteçça del cassamento dove voglio ponere il tecto* II.9.4

TEMPIO

tempio (4): II.[10], II.10.1, II.10.6, II.10.15

'edificio destinato al culto'

Sopra del piano degradato uno tempio de octo facce proportionalmente ponere II.[10]

[TERMINARE]

termina (2): I.23.7, III.4.4; *terminando*: I.1.2; *terminano* (5): I.0.10, I.17.7, I.30.4, III.9.6, III.9.16; *terminante* (3): I.1.3, I.11.5²; *terminarà*: III.7.15; *terminassaro*: I.[7]; *terminate* (2): I.[5], II.2.6; *terminino*: I.[8]

frequenze totali: 16

tirai le linee equidistante BD, le quali terminano nella linea BC I.17.7

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 244); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 211)

TERMINE

terme (3): I.11.13, III.2.2, III.10.1; *termene* (2): III.2.6, III.6.27; *termine* (69): I.0.6, I.0.11, I.11.11², I.11.12³, I.11.13³, I.11.14, I.11.15, I.[12], I.12.1, I.12.2; *termini* (12): I.13.8, I.17.7, I.30.12, II.0.1, II.0.3, II.[1], II.2.6, II.9.3, III.0.3, III.0.4

frequenze totali: 86

1. 'piano di proiezione'; la distanza dell'occhio rispetto al termine determina il rapporto proporzionale della riduzione prospettica, infatti «mutando termine se muta proportione» (I.11.14)

Il termine posto è quello luogo dove se debbe degradare il dicto piano, cioè la distantia da l'ochio al muro o taula o altra cosa dove se vole mectere le cose degradate, ponendo l'ochio alto o basso, presso o lungi, secondo che richiede il lavoro I.12.5

• Sorci 2001, pp. 78-79; Camerota 2006, p. 97; Camerota 2015a, p. 45.

2. 'limite'

poi va' contorneando de fore ho dentro occhi, naso et bocca et horecchi dandoli buono garbo, non uscendo de' termini segnati III.8.166

- **sença t.**

sença termine (41): II.1.2, II.1.6², II.2.5, II.3.3, II.4.3, II.5.6, II.6.10, II.7.10, II.8.7, II.9.5

'senza un estremo' ovvero una linea di cui viene indicata l'origine, ma non l'altro estremo *menise G equidistante OS, et tirise H equidistante OS, tirise I equidistante OS, tucte sença termine* II.1.6

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 212)

TETRAGONO

v. CORPO, [c.] tetragono; SUPERFICIE, [s.] tetragona

TIRARE

tira (516): I.1.3², I.3.6, I.[8], I.[9], I.10.1, I.13.2, I.13.6³, I.14.2, I.15.2⁴, I.15.9; *tirai* (2): I.17.7², *tirale*: III.9.14; *tirando* (4): I.1.3, II.5.8, II.12.4,

III.8.89; *tirandose*: I.3.2; *tirara'*: III.4.28; *tirara'*: I.30.7; *tararai* (2): I.27.13, III.9.38; *tirare* (15): I.24.3, I.27.5, I.29.9, I.29.10⁵, I.29.11², II.5.4, II.6.22, III.8.37³; *tiraremo*: III.8.37; *tirarle*: I.29.7; *tirarò* (310): I.12.2, I.18.2², I.21.2, I.21.4, I.22.2⁴, I.22.3³, I.23.2², I.23.6, I.24.4³, I.24.6²; *tirasti* (2): III.5.15, III.9.39; *tirata*: I.23.5; *tirate* (4): I.11.5, I.21.5, II.2.6; *tirato* (7): I.11.5, I.21.5, I.23.5², I.27.5, III.6.81, III.8.43, III.10.7; *tiratola*: I.23.5; *tirese*: III.2.12; *tiri* (19): I.4.2, I.7.1, I.11.1, I.17.5, I.20.3, I.21.3, I.22.3², II.1.2², II.1.5, II.1.6; *tirino*: I.11.1; *tirise* (36): I.3.3, I.3.5, I.3.6, I.4.2, I.10.1³, I.10.2⁴, I.12.3, I.12.6, I.13.1, I.13.3

frequenze totali: 927

'condurre' (la linea, il filo, la riga)

Tira *O equidistante BC, che segarà BD in puncto S et CE in puncto T* I.15.2

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 244, *tirare* la linea); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 212, *tirare* la linea); Tartaglia (Piotti, p. 230, *tirare* la linea) v. DUCERE, MECTERE, MENARE, PONERE, [PORTARE], STENDERE

– [t.] **contiguo**

tirarò contiguo: II.7.5; *tira contiguo*: III.4.23

frequenze totali: 2

'prolungare'

poi **tira GB contiguo**, *passante per K perfine ad P* III.4.23

[TOCCHARE]

toccha (8): III.8.19, III.12.7², III.12.10³, III.12.12²; *tocha*: III.12.7; *tochi*: III.8.109

frequenze totali: 10

'toccare, avere un punto in comune'; il verbo *toccare* è impiegato, tra l'altro, in alternativa a *bactere* in pochi casi della proposizione III.12 per indicare l'intersezione con il piano delle rette proiettanti

ficha l'acho col filo sopra B, et poi pigla il capo del filo et stendilo sopra la linea uscente da 8 contingente 20 de la linea E et 26 et, dove tocha la linea che ven da 8, segna 34 III.12.7

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 244); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 212); *Practica Geometriae* (Feola, p. 177); Ottoboniano (Simi, pp. 100-101); Tartaglia (Piotti, p. 230)

TONDINO

tondino (4): III.6.5, III.6.7², III.6.9

'toro superiore' della base di colonna

e meçça de una parte de le dodici poni sopra E, che sia E col tictolo; et il resto hè per lo tondino de sopra, che sia E'' con doi tictuli III.6.5 v. TONDO²

TONDO¹

tondo (11): I.30.3, I.30.4, I.30.5², III.10.5, III.11.8⁶

agg. 'circolare', s.m. 'cerchio'

perché l'occhio nel capo è tondo et di fuore se dimostra la quarta parte I.30.3; *seguitaria l'altro occhio essere meno de la quarta parte del tondo, che non pò essere, perhò che le diagonali del quadrato perfectò devidano il tondo* I.30.5

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 245, [451]: «Il tondo è una figura circolare compresa da una linea sola la quale se chiama circumferentia, et la maggiore linea che la seghi è dicta diametro, et il puncto di meçço è dicto centro dal quale tucte le linee che se partano da esso e vano a la circumferentia sono equali»); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 212, 1.42 16-17: «Il tondo è una superficie compresa da una linea sola et è chiamata circumferentia et la maggiore linea che ci se faccia è dicta diametro e dividi il circulo e la superficie in do parti equali et il puncto di mezo è dicto centro e tucte le linee che se partano da quello terminante a la circumferentia sono equali»); Ottoboniano (Simi, p. 101) v. CENTRO; CIRCUNFERENTIA; COLONNA, c. tonda; CORPO, [c.] tondo

TONDO²

tondo: III.6.4

'toro inferiore' della base di colonna

Et tre parti ne poni sopra ad A, che sia C per lo tondo, ch'è dicto toro III.6.4

• Francesco di Giorgio Martini (Biffi, p. 20: *toro*)

[TORCHIO]

v. TORCULO

TORCULO

torculo (12): III.[4], III.4.1, III.4.2, III.4.3, III.4.4, III.4.9, III.4.16, III.4.23, III.4.40, III.4.41²; *torchi*: I.0.16

'mazzocchio', 'anello dodecagonale'

[I]l **torculo** dato, *avente octo circuli continente la grosseçça, in dodici parti equali deviso, com proportione deminuire* III.[4]

TORO

v. TONDO²

TRAVERSO

per lo traverso: I.[11]

'nel senso della larghezza'

et se da quelle divisioni se menassero linee per lo traverso che fussero equidistante, produrieno superficie proportionali fra loro I.[11]

• Alberti (Bertolini, p. 367)

TRIANGOLO

triangolo (17): I.1.3, I.8.2⁴, I.8.3², I.9.5, I.12.3, I.13.3³, I.[18], I.18.1², I.18.5, I.30.10; *triangola*: I.0.22; *triangoli* (3): I.3.2, I.3.5, I.13.3

frequenze totali: 21

1. agg. 'triangolare', s.m. 'triangolo'
*Sia il piano quadrato degradato BCDE, nel quale voglio ponare uno **triangolo** de equali lati I.18.1*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 245); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 212); *Practica Geometriae* (Feola, p. 179); *Ottoboniano* (Simi, pp. 101-102); *Tartaglia* (Piotti, p. 231)

2. 'elemento geometrico di uno schema prospettico costituito dall'angolo visivo i cui lati sono intercettati da un piano immaginario che definisce la percezione delle dimensioni dell'oggetto osservato', 'triangolo visivo'; Piero, diversamente da Alberti (Bertolini, I 6 7-9) non parla esplicitamente di *triangolo visivo*, ma in I.[1] costruisce un triangolo a cui farà riferimento nelle dimostrazioni successive
*Exelplo: sia A puncto et BC sia la quantità, et da le sue stremità tira linee terminante nel puncto A, cioè BA CA, et tira BC; faranno tre angoli, perché A è un puncto farà angulo, et B è un puncto et C è un puncto, et tirando linee da un puncto a l'altro, non essendo per derictura, faranno **triangolo** I.1.3*

• Alberti (Bertolini, I 6 7-9), Leonardo (Quaglino, p. 319)

v. ANGOLO, BASA

[TRIPLO]

v. PROPORZIONE, [p.] tripla

UMORE CRISTALLINO

umore cristallino: I.30.4

'materia organica, fluida e diafana, contenuta nella porzione centrale dell'occhio'

*il quale occhio dico essere tondo, et da la intersegaione de doi nervicini che se incrociano vene la virtù visiva al cintro de l'**umore cristallino** I.30.4*

• Leonardo (Quaglino, pp. 191-192)

USCIO

uscio (2): I.28.3²

*la stança STVX abbia uno **uscio** segnato de fore 29 et 30, dentro 31 et 32 I.28.3*

[USCIRE]

esci (36): I.26.4, II.2.5, II.5.7², II.6.11, II.6.18, II.6.19, II.6.20³, II.7.12, II.8.8, II.8.9; *osci*: II.6.13; *uscencte*: III.8.102; *uscendo*: III.8.166; *uscente* (118): II.1.2, II.1.6, II.2.5, II.3.4², II.4.4², II.5.7², II.6.11⁴, II.6.13³, II.16.16³, II.6.18²; *uscenti* (5): I.30.4, III.8.7, III.8.101, III.8.112, III.8.117; *usente* (4): II.8.9, II.11.9, III.8.94, III.8.107

frequenze totali: 166

'avere origine' sempre riferito alla linea, tranne in III.8.166 (*uscire dai termini*)

*menerò 17 equidistante BC, contingente la linea che **esci** da Ç in puncto M II.2.5*

VEDERE

ve': III.8.102; *veda*: I.30.9; *vede* (7): I.30.12, II.0.2, III.4.8, III.5.1, III.7.6, III.7.55, III.8.36; *vederai*: III.8.14; *vedere* (26): I.12.4, I.13.8, I.30.4, I.30.5, I.30.8, I.30.11, III.1.2, III.1.8², III.2.2, III.3.6; *vedi* (74): III.5.14, III.6.1, III.6.19, III.6.22, III.6.24², III.7.32², III.7.40, III.7.42, III.7.44, III.7.45²; *veduta* (5): I.0.6³, I.11.11, I.30.9; *vedute* (5): I.0.7², I.[2], III.0.3, III.0.4; *vegga*: III.7.1; *veggase* (2): I.13.7, III.2.6; *veggono*: III.7.7; *vegga*: III.6.1

frequenze totali: 124

*pongase l'occhio da lunga quanto piaci stare a **vedere** la dicta superficie, e qui fa' puncto O III.2.2; e tucte sieno equidistante a la linea che contingi la puncta del naso, commo **vedi** in la figura III.8.5; **vedi** quanto è da la linea MN ad 8 del circulo A III.8.29*

- v. (sost.)

vedere (5) I.0.6, I.12.4, I.30.12, III.5.16, III.9.26; *vederi*: I.30.12

frequenze totali: 6

'occhio' in quanto organo della vista e luogo del punto di vista

*la prima [parte della prospettiva] è il **vedere**, cioè l'ochio I.0.6; mena la perpendicolare de quella quantità che tu vuoi soprastare il cubo col **vedere**, che sia O, nel quale ficcha l'acho collo filo III.5.16*

v. OCHIO, PUNCTO

VENIRE

ven (52): I.26.4, II.6.16, III.8.93², III.8.94⁴, III.8.102³, III.8.104², III.8.107⁶, III.8.110, III.8.136, III.8.138²; *vene* (52): I.5.1, I.[30], I.30.4, I.30.6², I.30.11, I.30.13, II.1.2, II.1.6, II.2.5, II.3.4; *venente* (49): II.5.7, II.6.11, II.6.13, II.6.18, II.6.19², II.6.20², II.7.11, II.7.12², II.7.13², II.7.15; *vengano*: III.12.3; *venghino* (2): II.12.2; *venire*: III.1.1; *venisse*: I.[5]; *verrà*: I.13.8; *viello*: III.9.11; *viene*: III.8.93; *viene* (2): III.9.33²

frequenze totali: 163

1. 'giungere'

*farò do o tre dimostrazioni de superficie piane, acciò che per quelle posiate più agevolmente **venire** a la notitia de le degradationi de' corpi III.1.1*

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 246)

2. 'provenire'

*poi se meni G al puncto A et, dove devide la linea che **vene** da E, segnise I III.1.2*

3. 'risultare' anche come esito di un'operazione matematica

*nel dividere loro il piano degradato a bracci, li **vene** maggiore lo scurto che non fa quello che non è scurto* I.[30]; *Et perché questa linea **vene** in radici, mecteremo in numero vero* I.30.11

• *Trattato d'abaco* (Mattesini, p. 245); *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 213); *Practica Geometriae* (Feola, p. 181); Ottoboniano (Simi, p. 104); Pacioli (Ricci, pp. 62-63); Tartaglia (Piotti, p. 232)

4. nelle perifrasi verbali con il gerundio *principiando de fore da S quanto tu vuoi che sporti i rosoni et **viello** restrengendo pian piano* III.9.11

VIRTÙ VISIVA

virtù visiva (3): I.1.1, I.1.4, I.30.4

'facoltà del senso della vista di percepire immagini distinte'

*da la intersegatione de doi nervicini che se incrociano vene la **virtù visiva** al cintro de l'umore cristallino* I.30.4

• Leonardo (Quaglino, p. 326)

[VITICCHIO]

viticchi (9): III.7.6², III.7.7, III.7.40, III.7.41, III.7.42, III.7.43, III.7.54, III.7.55; *vitichi*: III.7.32

frequenze totali: 10

'voluta', elemento decorativo del capitello

*da poi circola i **viticchi** cominciando uno quarto adentro de la linea C* III.7.6

VOLTA

volta (2): II.11.14, III.12.1; *volte*: III.10.1; *volta*: II.11.25

frequenze totali: 4

'volta' elemento architettonico

*Quando tu volesse socto ad uno sularo o **volta** dimostrare uno anello che pendesse* III.12.1

– **v. in crociera**

volta in crociera: II.[11]; *volta in crucera*: II.11.1

frequenze totali: 2

'volta a crociera'

*Sopra del piano degradato una **volta in crociera** sopra a muraglia quadrata ponere* II.[11]

• *Libellus*, Pacioli (Manni, p. 213)

v. CRUCIERA

ÇUCCHO

çuccho (2): III.8.5, III.8.135; *çucho*: III.8.135

frequenze totali: 3

'occipite'

*Una [linea] ne tira dal contacto che fa la linea A nella coppa, l'altra dal contacto de la linea B, l'altra dal contacto de la linea C, l'altra dal contacto de la linea D, l'altra dal contacto de la linea E, l'altra al fine del **çuccho** derieto* III.8.5

v. COPPA²